



Comune di Sinnai
PROVINCIA DI CAGLIARI

REGISTRO DEI PROCESSI VERBALE
N° 5 del 01/08/2013

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

01 agosto 2013

L'anno duemilatredici, il giorno uno del mese di agosto, convocata alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione alle ore 19,15 in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale i seguenti consiglieri:

Maria Barbara PUSCEDDU (Sindaco)	No	Fabrizio PEDDITZI	Si
Alessandro ANEDDA	No	Nicola ZUNNUI	Si
Marco ASUNI	Si	Paolo Flavio ZEDDA	No
Paride CASULA	Si	Andrea ATZENI	Si
Antonello COCCO	Si	Massimo LEBIU	Si
Giovanni COCCO	Si	Giulio LOBINA	Si
Gianluigi CORDA	Si	Massimiliano MALLOCCI	No
Maurizio DESSALVI	Si	Federico MALLUS	No
Maurilio FLORIS	Si	Salvatore PODDA	Si
Luca MANNU	Si	Mauro SPINA	Si
Francesco ORRÙ	Si		

Consiglieri presenti:	16	Consiglieri assenti:	05
------------------------------	-----------	-----------------------------	-----------

Risultano presenti gli assessori:

Alessandro ORRÙ (Vice Sindaco)	Si	Franco MATTA	Si
Roberto DEMONTIS	Si	Giuseppe MELIS	No
Giuseppe FLORIS	Si	Andrea ORRÙ	Si
Massimo LEONI	Si		

Assessori presenti:	6	Assessori assenti:	1
----------------------------	----------	---------------------------	----------

Presiede il Sig. Giovanni Cocco nella qualità di Presidente del Consiglio con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Adriana Zuddas.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie al pubblico presente in aula, il Consiglio comunale può iniziare con l'appello nominale effettuato da parte della Dott.ssa Segretaria.

[Il Segretario Generale Dott.ssa Adriana Zuddas procede all'appello nominale dal quale risultano n. 16 consiglieri presenti e n. 5 consiglieri assenti (il Sindaco Maria Barbara Pusceddu, Alessandro Anedda, Paolo Flavio Zedda, Massimiliano Mallocci e Federico Mallus).

Degli Assessori risulta assente Giuseppe Melis.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, 16 presenti, la seduta è valida, cinque sono gli assenti. Tutti gli Assessori, componenti la Giunta, sono presenti a parte l'Assessore Melis e a parte il Sindaco che, purtroppo, è pienamente giustificato in quanto ha avuto un grosso lutto in famiglia e non ha potuto essere presente qui, ma ci ha pregato di portare avanti i lavori del Consiglio. Vorrei esprimere, a nome del Consiglio e anche della cittadinanza, in questo caso, le nostre più sentite condoglianze. Speriamo che sia presente al prossimo appuntamento del Consiglio. Vorrei dare il microfono al vice Sindaco, componente della Giunta, il quale vuole esprimere anche lui il proprio pensiero.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente, buonasera a tutti. Intanto per dire che col Sindaco ci siamo visti anche nel pomeriggio ed ha voluto che, comunque, i lavori del Consiglio procedessero e non ha voluto che si chiedesse il rinvio della seduta di oggi. Esprimo le condoglianze a nome della Giunta comunale e di tutti i dipendenti comunali. Voglio rappresentare la nostra vicinanza ad una carissima nostra amica, soprattutto, oltre che Sindaco con la quale condividiamo la passione per la politica, tutti i giorni, e l'amministrazione del nostro paese. Quindi, un abbraccio affettuoso a Barbara, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Assessore Orrù. Continuiamo i lavori, nominiamo gli scrutatori: Consiglieri Pedditzi, Dessalvi e Atzeni. È giunta stamattina una interpellanza, non è firmata ma è del Consigliere Lobina ed al quale prego di leggerla.

Il Consigliere Giulio Lobina: voglio fare, prima, una comunicazione perché ci tengo a ricordare, qua, che un paio di settimane fa se ne è andato Mario Spina, conosciuto da tutti e, come tutti voi sapete, parlava quasi sempre in "Limba". Siccome nel Consiglio comunale dell'altra volta il

Presidente non ha permesso al Consigliere Zedda di presentare l'interpellanza o l'interrogazione in "Limba", voglio ricordare, a questo Consiglio comunale, che questo è il luogo in cui si deve proteggere "sa Limba", in cui si può parlare questa "Limba" perché è permesso dallo Statuto, dalla legge sarda, dal regolamento e anche dalla Costituzione Italiana. Quindi, quello che chiedo, a questa Presidenza è: quando qualcuno vuole parlare in Sardo, lo si faccia parlare in Sardo e quando qualcuno vuole parlare in italiano lo si faccia parlare in italiano.

Allora, l'interpellanza è molto chiara e anche semplice, è al Signor Sindaco ma anche all'Assessore all'agricoltura del Comune di Sinnai, perché, molto probabilmente, la sospensione del servizio idrico per il settore agro-alimentare, per il settore agricolo del paese, comporterà non pochi problemi. Non pochi problemi agli agricoltori e non solo anche alle famiglie che oggi, sempre di più, si sostentano con i prodotti del campo o, comunque, utilizzano i prodotti del campo anche per arrotondare gli stipendi.

La mancanza dell'acqua non è una cosa che ci piove dal cielo, sembra un gioco di parole, ma sappiamo benissimo che d'estate è qualcosa che succede, sappiamo anche benissimo che d'estate arriviamo, quasi ogni anno, a tagliare o a non dare più l'acqua ai campi. Ora, siccome l'avviso, che è stato affisso un po' nelle campagne del paese, fa riferimento solo ad una data di inizio della mancata erogazione, cioè il tre di agosto, volevo chiedere all'Assessore all'agricoltura se questo Consiglio comunale, o comunque la Giunta, ha intenzione di presentare una programmazione sia dell'utilizzo dell'acqua, sia della modalità con la quale si possa, in qualche modo, garantire, agli agricoltori, un minimo di acqua da utilizzare nelle campagne, anche perché col caldo che sta facendo non poche aziende agricole del paese subiranno gravi perdite economiche, che, chiaramente, non fanno piacere in questo periodo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, invito l'Assessore Floris a darci comunicazioni in merito alla situazione del settore dell'agricoltura e in merito all'erogazione dell'acqua. Prego Assessore Floris.

L'Assessore Giuseppe Floris: ringrazio il Consigliere Lobina che mi dà la possibilità di fare una comunicazione che avevamo già, comunque, deciso di fare in questa sede, perché alcuni cittadini sono già venuti a chiedere sia agli uffici che agli amministratori la possibilità di verificare e di variare la turnazione della distribuzione della risorsa idrica.

Noi, prima di prendere una decisione così dolorosa, perché comunque le richieste sono lecite, però, il problema di Sinnai non è di questi ultimi giorni, il problema di Sinnai si è cercato di risolverli già dagli anni ottanta. A Sinnai, la città consuma circa cinquanta litri al secondo, le nostre risorse, provenienti da Abbanoa, sono circa trenta litri al secondo, quindi venti litri al secondo devono pervenire, obbligatoriamente, dai bacini e dai pozzi.

Quindi, facendo un piccolo calcolo, chiedendo all'acqua vitana, abbiamo chiesto espressamente che si rivedessero un po' le turnazioni, loro ci hanno detto che continuando a dare l'acqua in quella condotta di Sant'Elena, l'acqua dovrebbe finire intorno a metà settembre - fine settembre, se non pervengono le piogge.

Il problema è questo, non possiamo fare, anche perché poi ci sono dei criteri, delle scale di priorità, prima arrivano i cittadini con l'acqua potabile, dopodiché c'è l'uso zootecnico per la sopravvivenza degli animali, poi arrivano le colture arboree in base alla loro sensibilità perché dobbiamo cercare di mantenere in vita le colture arboree, dopodiché, quando c'è proprio acqua, si dà all'ortile.

Il problema dell'orticoltura non è solamente a Sinnai ma è presente anche nei consorzi di bonifica, perché, molti agricoltori, in moltissimi anni, questo l'ho visto dalla mia esperienza lavorativa, molte volte diciamo che loro dicono che pagano la risorsa e poi non gli viene distribuita per problemi emergenti legati alla siccità e al periodo stagionale. Il problema è che noi non possiamo prendere la possibilità di razionare l'acqua perché razionando l'acqua ai Sinnaesi, non solo non diamo la possibilità di vivere in maniera confortevole ai nostri cittadini, perché l'acqua potabile è una cosa di primaria importanza, ma razionando l'acqua così come si faceva a Sinnai già negli anni novanta, poi, c'è il famoso colpo d'ariete quando si rimette in pressione l'acqua. Cosa succede? Si creano, nelle tubature vecchie, una serie di fessure che ci determina la perdita di parte della nostra risorsa, che è ricchissima.

In questi ultimi dieci anni l'Amministrazione comunale con l'Acqua Vitana hanno messo in essere delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per limitare al minimo queste perdite, queste fessurazioni. In questi dieci anni si è ridotto di circa il 50% la perdita d'acqua, che, diciamo, è la prima risorsa che possiamo recuperare. Ora come ora, vista la scarsità della possibilità degli investimenti, noi abbiamo proposto, agli enti preposti, di rifare, di riattivare la condotta dell'Enas, ex Eaf, che è stata chiusa mi sembra negli anni novanta, anche perché dovrebbe essere la più veloce. Comunque, la condotta, è stata chiusa perché, diciamo,

aveva delle perdite gigantesche. Tutte le servitù e le proprietà sono già in capo al pubblico, quindi si potrebbero fare degli interventi urgenti, il problema è che non ci hanno dato risposta, perché come ben sappiamo tutti quanti, ci troviamo in un periodo disastroso per l'economia sia Statale che Regionale e anche per quella Comunale. Non possiamo neanche gravare, quindi aumentare la quantità dei litri prelevati dai pozzi, perché facendo così non solo impoveriamo la risorsa, che è una risorsa importantissima, quella del sottosuolo, ma sottrarremo l'acqua agli agricoltori stessi che vivono realmente dell'agricoltura, perché i veri agricoltori vivono dei pozzi artesiani.

Quindi, anche loro lamentano e chiedono continuamente di non sfruttare, eccessivamente, la risorsa falda, per cui noi ci troviamo tra l'incudine e il martello, noi abbiamo dato la priorità alla cittadinanza e ai rapporti zootecnici, poi, logicamente, vedendo l'orticoltura, così come succede spesso, si deve sempre rinunciare, soprattutto, se l'orticoltura è data per gli appassionati e per gli hobbisti.

È vero che in questo periodo di crisi aiutano l'economia domestica, però, dobbiamo pensare, comunque, che razionando l'acqua potremmo determinare dei danni di milioni di euro al sistema delle tubazioni. Ringrazio ancora, poi al limite integriamo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie.

Si ritiene soddisfatto della risposta dell'Assessore?

Il Consigliere Giulio Lobina: capisco che non siamo noi a decidere quando deve piovere o quando non deve piovere però, probabilmente, la razionalizzazione dell'acqua, o l'utilizzo dell'acqua, si può già pensare, oggi, senza aspettare l'anno prossimo. Per fare un esempio, proprio attuale, oggi sono andato a Cagliari per lavoro, ho visto che la rotonda all'ingresso del paese veniva innaffiata da otto o nove irrigatori e l'acqua se ne andava addirittura col vento e non arrivava neanche nella rotonda per il verde, quindi, magari, se possiamo iniziare a risparmiare quell'acqua e a pensare all'assetto o all'arredamento floreale della rotonda dopo l'estate va anche già meglio, cioè iniziamo dalle piccole cose, tutto quello che possiamo risparmiare risparmiandolo, è stata vuota fino a ieri, può stare vuota fino alla fine dell'estate se questo è un problema grossissimo e può tamponare un minimo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Allora, è arrivata una interpellanza cosiddetta urgente a nome dei Consiglieri Paolo Zedda e Andrea Atzeni dei Rossomori,

scritta in sardo, è pervenuta in questo momento senza la traduzione in italiano. Quindi potete illustrarla tranquillamente in sardo, però, mi pare che il Regolamento e lo Statuto prevedano il deposito dell'atto in lingua italiana, giusto?

Il Regolamento prevede che venga depositata anche la traduzione in lingua italiana. Adesso illustri in sardo se tutti riusciamo a capire bene, scandendo bene le parole perché non tutti siamo obbligati a conoscere la lingua sarda, soprattutto quella che è al di fuori del nostro dialetto, come in qualche occasione capita. Noi, nella nostra pochezza, cercheremo di capire, stando molto attenti a quello che dice perché io devo reputare se questa è una interrogazione urgente o meno, altrimenti è oggetto di diniego da parte della presidenza. Quindi, la prego di illustrarla con la massima chiarezza assoluta e senza correre, perché io la sto prendendo in questo momento e devo capire di che cosa si tratta.

Il Consigliere Andrea Atzeni: allora, Signor Sindaco, Signori componenti di questa assemblea, presento questa interpellanza perché si inizi un ragionamento sui fatti accaduti nel Consiglio comunale del 25 di luglio. Fatti che credo offensivi del nome e dell'onore di questo Consiglio, già che non rispettano le leggi e le regole che ne decidono il funzionamento. Fatto che considero lesivo del nome e della dignità della nostra lingua, difesa e custodita con ferma chiarezza dall'ordinamento legale comunale, regionale, nazionale ed europeo. Fatti che rivelano il basso grado di giustizia, di correttezza che il Presidente di questo Consiglio ha garantito in questa circostanza. Entro nel merito per meglio precisione. In occasione della prima parte della scorsa assemblea, dedicata alla presentazione delle istanze dei consiglieri, Paolo Zedda ha chiesto di poter leggere due interpellanze delle quali ha affidato in testo scritto al Presidente del Consiglio. La risposta è stata che poteva esporre le interpellanze in lingua italiana ma non in sardo.

In seguito e in conseguenza del rifiuto del Consigliere Zedda a presentare l'interpellanza in italiano, il Presidente del Consiglio ha proceduto nel leggere pubblicamente il testo, (affidato a lui in italiano), con una infangosa imperizia, nella lettura, colorita da un continuo zoppichio, non so quanto voluto e quanto cercato, che ha reso incomprensibile il senso dell'argomento e delle ragioni. Adesso voglio ricordare, ai componenti di questo Consiglio, quali sono le norme e le leggi che regolano l'utilizzo della lingua sarda negli enti locali e, in particolare, nel Consiglio comunale:

Costituzione italiana, articolo n. 6 – La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche. Legge nazionale

15 dicembre 1999 n. 482 – "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche e storiche" – Articolo n. 7, primo punto: Nei Comuni di cui all'articolo 3, i membri dei consigli comunali e degli altri organi a struttura collegiale dell'amministrazione possono usare, nell'attività degli organismi medesimi, la lingua ammessa a tutela (il sardo). Terzo punto: Qualora uno o più dei componenti degli organi collegiali di cui ai commi 1 e 2, dichiarino di non conoscere la lingua ammessa a tutela (il sardo), deve essere garantita una immediata traduzione in lingua italiana.

Articolo 8. Nei comuni di cui all'articolo 3, il consiglio comunale può provvedere, con oneri a carico del bilancio del comune stesso, in mancanza di altre risorse disponibili a questo fine, alla pubblicazione nella lingua ammessa a tutela di atti ufficiali dello Stato, delle regioni e degli enti locali nonché di enti pubblici non territoriali.

Legge regionale 15 ottobre 1997 n. 26 – Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna. Titolo V – (uso della lingua sarda nella pubblica amministrazione). Articolo n. 23. Collegi e rapporti con le Amministrazioni:

1) Con riguardo ai compiti di tutela, valorizzazione, diffusione culturale e linguistica previsti dagli articoli 6 e 9 della Costituzione della Repubblica... potrà essere liberamente usata, nella fase della discussione, la lingua sarda.

Le relative amministrazioni garantiscono, ove venga richiesta, la traduzione di tali interventi.

2) Ove previsto dai citati regolamenti e statuti, degli interventi così svolti deve essere garantita la verbalizzazione.

Perciò le amministrazioni garantiscono la verbalizzazione.

3) Nella corrispondenza e nelle comunicazioni orali dei cittadini, dirette all'Amministrazione regionale e in quelle locali, è possibile usare la lingua sarda.

Statuto comunale di Sinnai, Articolo 6 – Lingua sarda.

1) La lingua Sarda, così come è usata nel territorio del Comune, secondo la tradizione scritta o orale, è patrimonio della comunità. Ad essa deve essere garantita la dignità che le compete. Le attività di tutela del sardo sono ispirate, oltre che all'articolo 6 della Costituzione, alla legge Statale 482 del 1999 e alla Legge Regionale n. 26/1997.

2) Nel Consiglio comunale possono essere usate liberamente la lingua sarda e la lingua italiana.

5) Ai fini della concreta attuazione del presente articolo, nonché di una più completa divulgazione, l'Amministrazione Comunale provvede alla traduzione in sardo del presente Statuto.

In base alle norme anzidette, che regolano e garantiscono l'impiego pubblico della lingua nostra, già che consideriamo il

comportamento del Presidente, nel Consiglio passato, gravemente offensivo per tutti quelli che, come noi, considerano il sardo parte fondante del patrimonio culturale, storico e umano;

siccome le azioni messe in pratica dal Presidente del Consiglio non hanno rispettato le norme e le leggi in vigore; considerato che fatti simili a quelli che ho prima descritto sono successi altre volte, sarebbe conveniente avere un chiarimento definitivo in merito.

A questo punto chiediamo, al Signor Sindaco di questo Comune, garanzia formale e sostanziale di poterci esprimere in lingua sarda nelle pubbliche assemblee e in questo Consiglio. In attesa di una risposta esaustiva a questa interpellanza, annunciamo l'autosospensione del gruppo "Rossomori" da questo Consiglio comunale sino a quando non ci risponderete in modo esaustivo.

Questa è la lettera firmata, la consegno al Presidente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Atzeni e Consigliere Zedda. Questo è il resoconto di un dibattito oggetto della seduta scorsa e, quindi, non è assolutamente ritenuta una interpellanza o una interrogazione urgente. In tutti i casi nessuno, in questo Consiglio, ha mai impedito che si parlasse la lingua sarda, per cui, non capisco tutto questo allarmismo da parte vostra, senza nessuna polemica, questa è solo una comunicazione, qui si può parlare il sardo e l'italiano a seconda del regolamento. Tutto qui, nessuno ha impedito mai e impedirà mai di parlare il sardo, qualsiasi tipo di sardo si voglia scegliere, Campidanese, Logudorese, Gallurese, etc., tutto sta nell'attenersi al regolamento che, oltre a tutto quello che ha letto, si prescrive che tutto ciò che viene detto in lingua sarda venga depositato agli atti in parimenti lingua italiana, tutto qui. Non è accettata l'interpellanza, quindi non c'è niente da replicare.

Il Consigliere Andrea Atzeni interviene: mi scusi su che cosa sta replicando? È al Sindaco questa interpellanza.

Sta parlando della interpellanza e non è accettata l'interpellanza? Ma ci rendiamo conto di quanto stiamo facendo ridere la gente? Cioè l'interpellanza non è accettata, però, stiamo parlando dell'interpellanza in Consiglio comunale, però, non è accettata l'interpellanza. O ci stiamo zitti e la respingiamo o se ne parliamo ne parlo anch'io.

È al Sindaco l'interpellanza, non è al Presidente del Consiglio che è una figura di garanzia, certo che si difende il Presidente del Consiglio, è normale, se mi pesti i piedi mi difendo, però, l'interpellanza era al Sindaco non era a Lei.

Se non ne dobbiamo parlare, Lei non ne deve parlare, è respinta e non se ne parla più, si legga il regolamento, è ora di finirla di fare i dilettranti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: guardi, se è venuto carico oggi, la invito a tenere bassa la voce, prima di tutto, e con molta moderazione a prospettarsi, a questo Presidente del Consiglio, con molta finezza.

Il Consigliere Andrea Atzeni interviene: è ammessa l'interpellanza?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: assolutamente no. Si accomodi dove ritiene di essere.

[Si dà atto che il Consigliere Andrea Atzeni si allontana dall'aula. Quindi i Consiglieri presenti sono n. 15 e i consiglieri assenti sono n. 6 (il Sindaco Maria Barbara Pusceddu, Alessandro Anedda, Paolo Flavio Zedda, Massimiliano Mallocci, Federico Mallus e Andrea Atzeni).

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Non mi sembrava oggi di arrivare ad avere questa animosità, visto i fatti di oggi, ma comunque questo lo lascio alla sensibilità di ognuno di noi, giusto per capirci.

Guardi che tra il pubblico lei (Consigliere Atzeni) non può intervenire perché, altrimenti, può essere mandato fuori, chiaro? Perché adesso fa parte del pubblico. L'interpellanza non è accettata. Il vice Sindaco ha chiesto di intervenire.

Il vice Sindaco Alessandro Orrù: grazie Presidente. Intanto, Consigliere Atzeni, mi dispiace che oggi, magari, abbia tirato su un po' i toni, è legittimo, la seduta è valida, il Regolamento del Consiglio concede di procedere così come deve proseguire il Consiglio, però, francamente, oggi, magari anche informalmente, tra di noi avevamo pensato che non era il caso, qualunque fosse l'argomento, di accendere i toni. In ogni caso, come le ha già detto il Presidente, tutti si possono esprimere anche in dialetto, non si può avere, naturalmente, la pretesa che quello che si dice in dialetto lo si comprenda tutti, perché ci sono anche persone che magari hanno un dialetto differente dal nostro o una lingua differente dalla nostra e, quindi, non si può avere quella pretesa, però la possibilità di esprimersi, anche in dialetto, non mi sembra che non sia stata data, però, oggi, magari penso che non sia opportuno tirare su i toni, questa è una mia valutazione personale, spero che la faccia anche sua, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore Orrù. Allora, prima di iniziare i punti all'ordine del giorno vorrei... Consigliere Podda, non sono piccolezze sono interrogazioni veramente urgenti, è stato chiarito prima, non mi sembra che sia il caso di continuare in questo modo. Consigliere Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: buonasera a tutti i presenti, Signor Presidente e colleghi consiglieri. Volevo manifestare questa interrogazione sul grave disagio che si sta venendo a creare a Solanas nel fine settimana. Essendo quest'anno presa d'assalto, probabilmente, da un numero superiore di persone rispetto agli altri anni, che non hanno la possibilità di poter, naturalmente, fare i bisogni fisiologici.

Per questo motivo l'urgenza. Ci chiediamo come mai Campidano Ambiente, nonostante in Capitolato debba posizionare sei o otto bagni chimici per far fronte, naturalmente, all'ondata umana dell'weekend che, probabilmente, non è stata mai riscontrata negli ultimi anni, non abbia provveduto a tutt'oggi, oppure se lo ha fatto, lo ha fatto parzialmente in un posto, con due bagni, non abbia provveduto a rispettare il capitolato installando i bagni chimici. Quindi, automaticamente vengono presi d'assalto gli altri chioschi, i bagni si intasano essendoci solo due bagni per quattro o cinquemila persone, vedete voi che situazione ne esce fuori. Dove vanno in bagno? La risposta ve la dò io in sardo "in su canneri". Quindi, vi ricordo anche che c'è una ordinanza regionale balneare di quest'anno che prevede che vengano messi in opera questi bagni. Se non è stato fatto negli anni scorsi, ci dovrebbe essere una contestazione, quindi se ce la volete fornire anche questa siamo grati di riceverla e, quindi, rimaniamo in attesa di conoscere la vostra posizione e la risposta in merito.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Lebiu. È sicuramente urgente questa o quanto meno grave, più che urgente, l'importante è che non ci siano istituiti bagni pubblici. L'Assessore di competenza non c'è, lo stiamo contattando per sapere a che punto è la soluzione eventuale di questa segnalazione, giustamente da lei fatta. Purtroppo proprio oggi l'Assessore di competenza non c'è, io non posso risponderle, comunque questa fu oggetto anche... un attimo, stiamo tentando di contattare. Prego, il vice Sindaco che ha avuto un contatto, di intervenire.

Il vice Sindaco Alessandro Orrù: visto che l'Assessore Melis, in questo momento si trova a Solanas, le dico ciò che già sapevamo, cioè che sono stati posizionati, per essere

custoditi presso i chioschi che hanno l'autorizzazione, tre sul lato destro fronte mare e uno sull'altro lato. Questo è quello che sapevamo già. Io le dico quello che mi viene riferito, Consigliere Lebiu. Il problema era sempre la custodia, se si ricorda, probabilmente gli altri non hanno accettato di convenzionarsi.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: bene, grazie della segnalazione. Consigliere Podda.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente. Ci sono delle interrogazioni. Una è piazza Santa Vittoria, c'è un caso anche ieri, non so se non si riesce a ripristinare tre gradinetti che ci sono, gente anziana che va in Chiesa anche ieri sono cadute due persone. Questi gradini non si vedono proprio, non so che cosa ci stanno a fare quei due gradinetti che sono lì, non ho capito, sono passato anch'io e ho trovato difficoltà, questa è urgente, o si mettono delle barriere, in modo che le persone anziane li vedano, non so se li avete visti, io li ho visti anche ieri.

Vorrei, inoltre, sapere se esistono le ordinanze a Sinnai per i cantieri stradali, questa è molto importante.

I cantieri sistemano la segnaletica a modo loro, la cittadinanza circola e non si capisce, segnali messi da una parte o dall'altra, entrano nelle strade a senso unico, a senso contrario, la segnaletica è sistemata male. Non ho visto una ordinanza su un cantiere stradale, specialmente adesso che si stanno facendo i lavori del gas, questo è importante, non ho visto una ordinanza. Adesso stanno facendo anche il manto stradale, una parte del manto stradale sulla circonvallazione nord e non ho visto uno che sia andato a controllare, anche questo è importante perché quest'asfalto, probabilmente, tra una settimana non ci sarà più.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Podda ascolti, faccia una interrogazione urgente, non è che vuol vedere la direzione lavori e i capi cantiere che stanno a seguire gli operai, non metta in discussione queste cose che non sono cose urgenti, lei faccia la segnalazione urgente di un guasto, di una disfunzione, di qualcosa che sia urgente, non sull'organizzazione dei lavori che ci sia o meno qualcuno che controlla. Segnali la disfunzione e la gravità della disfunzione, chiuso lì, poi devo capire se è una segnalazione da fare agli uffici.

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: c'è un guasto totale in tutto il paese, Signor Presidente. Non sappiamo neanche come circolare.

Le segnalazioni si fanno ma mi sembra che non sentono e non vedono, probabilmente, questa è una cosa che non mi va bene, molte volte lo segnalo e poi manco ti rispondono. Andiamo a vedere, vado l'indomani, dopo una settimana, dopo un mese, ma siamo così da anni. Ieri sono passato in un posto, purtroppo sono dovuto passare lì, in via San Saturnino, non sapevo neanche che questa strada esistesse, una strada a doppio senso di circolazione con una larghezza di due metri. Hanno fatto dei lavori e hanno ristretto ancora, una svolta che non si capisce...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: è successo qualche incidente grave lì? Qualcosa di irreparabile per essere oggetto di una interrogazione urgente? È successo qualche guaio?

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: sì, perché siamo entrati in due e poi abbiamo dovuto fare delle retromarcie, non si sapeva dove si passava, c'erano due metri di larghezza, o la fate a senso unico, abbiate pazienza.

Un'altra interrogazione. C'è un Decreto Legislativo dell'8 aprile 2013 n. 39 – Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico. Ho visto questa legge e sono rimasto un po' così.

L'articolo 20 dice: dichiarazione sulla sussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta, annualmente, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente Decreto. Le dichiarazioni di cui al comma 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica Amministrazione. Nella nostra non l'ho vista. Ente pubblico, ente di diritto privato e controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Podda, guardi noi lo conosciamo il Decreto Legislativo 39, lo conosciamo bene perché interessa tutti non è il caso di leggere tutta la legge, quindi concluda.

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: solo questi due punti e basta.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: cioè ci voleva solo leggere l'articolo 39 del Decreto Legislativo?

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: l'articolo 20 è chiarissimo, forse ci siamo capiti. Mi fermo così per le interrogazioni.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Non mi sembra una interrogazione, le segnalazioni sul dissesto della viabilità le giriamo agli assessori di competenza che ne prendano atto e che si attivino per superare queste eventuali disfunzioni. Ringraziamo il Consigliere Podda delle segnalazioni.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: Presidente, una interrogazione urgente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: lei è riuscito a presentarla stamattina una per iscritto e gliene è sovvenuta un'altra urgente, provi a illustrarla.

Il Consigliere Giulio Lobina: posso anche rimandarla a quando parliamo del primo punto, se preferisce la rimando a quando parleremo del primo punto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: guardi, non preferisco niente, preferisco che i lavori del Consiglio...provi a illustrarla.

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: allora me la lascia fare e visto che non preferisce niente la faccio, visto che è urgente perché il Consigliere Lebiu mi ha fatto venire il pallino in testa perché, effettivamente, ha detto che quest'anno a Solanas la popolazione di bagnanti è maggiore rispetto all'anno scorso, mi sono chiesto se non sia anche perché, non di rado, a Torre delle Stelle, stanno chiudendo l'unico parcheggio pubblico rimasto.

Parcheggio pubblico, anche secondo una cartografia che noi abbiamo nel PUC, vista una immagine che è stata pubblicata anche dalla nuova associazione Torre delle Stelle che dipinge e indica il parcheggio come pubblico.

Quindi, siccome anche questo fine settimana il parcheggio era chiuso e poi, successivamente, non so a che ora è stato riaperto, volevo capire, dal Sindaco o dal vice Sindaco, o dall'Assessore alle frazioni cosa questo Comune sta facendo per garantire la riapertura di quel parcheggio, se è pubblico oppure..., la seconda parte ve la dico col primo punto all'ordine del giorno. Quindi prima di tutto dobbiamo capire se è pubblico, perché se è pubblico è chiuso e voglio capire perché, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, grazie a lei. Non è una interrogazione urgente in quanto...

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: è urgente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: mi scusi, guardi, a decidere se è urgente sono io. L'interrogazione su Torre delle Stelle è oggetto di una corrispondenza tra amministratori, società di Torre delle Stelle, etc., diffusissima sulla stampa per una interlocuzione scritta, seguita anche in maniera come si deve dall'Amministrazione comunale, la conosciamo tutti, non è assolutamente un argomento che in questo momento è oggetto di discussione urgente, per cui non è una interrogazione urgente. Mi dispiace non è una interrogazione urgente perché la conosciamo benissimo tutti, se poi il flusso dei turisti che si sposta a Solanas... non lo so, non mi interessa nemmeno discuterlo. Quindi, la sua richiesta non è urgente.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: non è urgente, la vediamo in inverno.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: prego Consigliere Orrù.

Il Consigliere Francesco Orrù: buonasera a tutti. Allora, per quanto mi riguarda diciamo che vista la giornata particolare, premesso che poi abbiamo anche deciso di fare questo Consiglio, perché qualcuno proponeva con forza il rinvio, vista e considerata la situazione che ha colpito il nostro Sindaco, al quale, ovviamente, rinnovo le condoglianze che già il Presidente ha fatto a nome nostro, si era stabilito, perlomeno io con i miei colleghi consiglieri del mio gruppo, di tenere, perlomeno, i toni pacati, vedo che è difficoltoso, oggi, visto e considero che le discussioni che si stanno mettendo in atto oggi, però, per noi, e parlo a nome della maggioranza, è comunque una giornata particolare perché, comunque, il nostro Sindaco è gravemente colpito da questo lutto.

Per quanto mi riguarda non interverrò né io, né il mio gruppo a nessun argomento neanche dei punti all'ordine del giorno perché abbiamo deciso di farlo, questo Consiglio, perché ci sono dei punti all'ordine del giorno importantissimi che riguardano la cittadinanza e per responsabilità abbiamo deciso di non rinviare questo Consiglio comunale, quindi, noi dell'U.D.C., voteremo esclusivamente i punti all'ordine del giorno ma non entreremo, assolutamente, nel merito né di discussioni e neanche, purtroppo, dei punti all'ordine del giorno dove sarebbe doveroso intervenire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Orrù. Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno vorrei ringraziare, in maniera particolare, il Presidente della seconda Commissione, i componenti della seconda

Commissione, gli uffici, la segreteria, gli uffici che hanno fatto da supporto alla seconda Commissione, che, come si è detto più volte, è investita di una serie di incombenze in merito a regolamenti in atto di cui, oggi, ne portiamo avanti tre, tra cui il primo ha 44 articoli. Quindi, la seconda Commissione sta lavorando in maniera assidua e produttiva, tanto è che oggi ha portato tre punti all'ordine del giorno, tre regolamenti nuovi e in coda ha già assegnato il regolamento sul ripristino del manto stradale e il regolamento sulla videoconferenza. Quindi volevo fare un ringraziamento alla seconda Commissione e ai consiglieri tutti che partecipano a questa Commissione, e che oggi, fruttuosamente, ha portato a questo Consiglio, alla composizione di questi punti all'ordine del giorno il cui primo punto tratta: **Approvazione del regolamento TARES**. Per l'illustrazione cedo la parola al vice Sindaco e Assessore Alessandro Orrù.

[Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Federico Mallus e Massimiliano Mallocci, mentre si allontana dall'aula il Consigliere Antonello Cocco. Quindi i Consiglieri presenti sono n. 16 e i consiglieri assenti sono 5 (il Sindaco Maria Barbara Pusceddu, Alessandro Anedda, Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni e Antonello Cocco).

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente. Voglio ringraziare la seconda Commissione per il lavoro che fa settimanalmente, perché si riesce a riunirla trovando la disponibilità e la compatibilità di cinque persone che, naturalmente, hanno impegni professionali differenti.

Li ringrazio, a nome della Giunta, perché stanno lavorando parecchio e stanno esaminando alcuni regolamenti molto importanti, tra i quali, soprattutto, quello sul ripristino del manto stradale che è opportuno approvare perché ci consente di mettere, al più presto, riparo, forse, a un buco normativo.

Per tornare alla proposta di approvazione del regolamento Tares che, come sapete, era già stato portato all'ordine del giorno di uno dei consigli precedenti, c'era la necessità di mostrarlo e di farlo esaminare al nuovo collegio dei revisori dei conti. Il regolamento recepisce le norme nazionali sul nuovo tributo, sono presenti 44 articoli che penso abbiate già visto nel dettaglio. Ne approfitto, visto che parliamo di Tares (poi si approverà anche il piano finanziario dello stesso tributo), per ricordare, lo abbiamo anche scritto sul sito comunale, che questa volta non si parla di Tarsu ma si parla di nuovo tributo che va a coprire il servizio di nettezza urbana e i servizi indivisibili per i quali lo Stato ci chiede, a dicembre, il pagamento di una quota che corrisponde a

trenta centesimi in più a metro quadro della superficie tassabile ai fini del tributo. Le prime tre rate costituiscono l'acconto del tributo, quindi viene preso in considerazione ciò che si pagava l'anno scorso e viene diviso in tre rate, le scadenze le ha approvate il Consiglio nella scorsa seduta, mentre nella quarta ci sarà, a conguaglio ovviamente, il saldo del tributo. Tutto si muove attraverso il meccanismo dell'F24, con un codice per il tributo comunale, e a dicembre ci sarà, invece, il codice per quello che va allo Stato e che non transita, in nessun modo, per le casse comunali. Naturalmente stiamo elaborando, attraverso gli uffici e attraverso delle simulazioni, le tariffe che ci consentiranno poi, a saldo, di determinare, in funzione anche della tipologia dell'utenza, quanto costa all'utente, alla fine, il servizio. Naturalmente è un servizio che costa tanto, è un servizio che costa più di 2.600.000,00 euro perché noi abbiamo un territorio immenso e, quindi, dobbiamo coprire un servizio che viene effettuato anche nelle nostre frazioni presupponendo il fatto che noi muoviamo tantissimi mezzi e che garantiamo, comunque, il porta a porta puntuale.

Per tornare all'interrogazione che ha posto il Consigliere Lebiu all'inizio, è chiaro che ci sono sempre state e ci sono delle piccole falle, che ogni volta cerchiamo di correggere, stiamo cercando di correggerle anche questa volta, però, tutto sommato il servizio porta a porta funziona abbastanza bene. Laddove ci sono delle anomalie siete pregati, così come ha fatto oggi il Consigliere, di segnalarle. L'Amministrazione cercherà di intervenire prontamente per rendere il servizio sempre più efficiente, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Chi chiede di intervenire sull'argomento? Consigliere Mallocci, prego.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: buonasera a tutti, colleghi consiglieri, Presidente e pubblico presente.

Con il Decreto Legislativo n. 446/1997 si stabilisce che le Province ed i Comuni possono disciplinare, con regolamento, le proprie entrate, mentre con la legge n. 228/2012 è istitutivo, a decorrere dal 01/01/2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, detto Tares, che sopprime e sostituisce la Tarsu. Per cui l'Amministrazione, nel proporre il presente regolamento, composto da 44 articoli, compie non solo un dovere istituzionale ma anche un atto dovuto.

Per quanto riguarda il regolamento, oggetto di discussione e deliberazione, come gruppo "SEL", non siamo per niente soddisfatti negli articoli 23 "Riduzioni per le utenze domestiche e nell'articolo 24 "Riduzioni per le utenze non

domestiche, in particolare l'articolo 23, prevede le sole riduzioni del 30% per le abitazioni con un unico occupante e per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, mentre all'articolo 27 vi sono le agevolazioni fino al massimo del 60% per le abitazioni occupate da portatori di handicap fino ad un reddito di 15.000,00 euro per nucleo familiare fino a tre componenti. Queste riduzioni "se effettivamente ci saranno", ho i miei dubbi, e agevolazioni le riteniamo importanti ma non sufficienti.

Lo scorso anno avevamo chiesto, attraverso degli emendamenti, che venissero ripristinate alcune agevolazioni, oggi ribadiamo, più che mai, che sono necessarie le agevolazioni almeno per le famiglie composte da soli coniugi ultrasessantacinquenni e con anche figli a carico disoccupati o con famiglie composte da solo reddito derivante da pensione o reddito fino a 15.000,00 euro all'anno.

D'altronde, altri Comuni come Quartucciu, Sestu, Villasor, Serramanna e Cagliari hanno deliberato con queste agevolazioni, non capiamo come mai non sia possibile farlo anche a Sinnai. Tali riduzioni o agevolazioni sono ancora più preziose con l'avvento della Tares, poiché si prevede, sicuramente, un incremento annuo del 20-30% della bolletta che va a indebolire e impoverire quel tessuto sociale delle fasce più deboli quali anziani e pensionati, che già allo stato attuale non riescono ad arrivare a fine mese, se non con l'aiuto di familiari o enti terzi.

Non chiediamo grandi agevolazioni poiché siamo coscienti che non siano possibili ma almeno un minimo segnale di vicinanza a queste realtà.

Merita un ulteriore approfondimento l'articolo 24 sulle riduzioni per le utenze non domestiche, che riguarda le attività produttive commerciali, artigianali e di servizi che in questo periodo storico vivono una difficoltà economica senza precedenti con il risultato che, molte attività, hanno già chiuso i battenti e altrettante attività stanno pensando di farlo, per loro l'incremento della bolletta con la Tares sarà raddoppiato e, in alcuni casi, triplicato, con conseguenze ulteriormente negative per i bilanci delle nostre attività produttive. Detto questo ci saremmo aspettati uno sforzo maggiore, nel trovare soluzioni, affinché l'impatto di tali aumenti nei limiti i danni.

Si poteva, ad esempio, studiare delle riduzioni se non per tutte le attività almeno per le attività ubicate nel centro storico e nel P.I.P., quelle che si riuniscono in consorzi organizzati o associazioni.

Un'altra riflessione meritano quelle attività che, nelle frazioni, sono aperte tutto l'anno garantendo un servizio ma che, in effetti, nelle stagioni invernali e autunnali, non hanno ricavi.

Poichè rendono tale servizio, grazie al fatto che vivono dove hanno l'attività, non possono usufruire della riduzione uso stagionale, che è limitato a 183 giorni solari, per cui, si ritrovano costretti a pagare per intero. Crediamo che una maggiore attenzione anche verso queste piccole e limitate realtà bisogna darla.

Approfitto di questo momento anche per ricordare che molti cittadini aspettano con ansia un altro gesto, che è quello della fornitura delle buste per l'umido e del secco, servizio che viene reso da altri Comuni gestiti dalla Campidano Ambiente. Inoltre, per combattere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nelle campagne, vanno bene le giornate di raccolta dei rifiuti volontaria, ma non può essere la sola soluzione del problema, bisogna fare una massiccia campagna di sensibilizzazione nelle scuole, maggiori controlli da parte dei vigili urbani con il coinvolgimento delle numerose associazioni di volontariato per l'organizzazione di gruppi di controllo del territorio, a turnazione e per zone, occorre dare maggiori informazioni alle famiglie sul servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti ma, soprattutto, occorre velocizzare l'apertura dell'isola ecologica di "Bucca Arrubia" in modo tale che i cittadini, anche il fine settimana, possano recarsi sul posto e conferire in maniera differenziata qualsiasi tipo di rifiuto.

Le associazioni di protezione civile di Sinnai hanno fatto un ottimo lavoro di sensibilizzazione nelle scuole, per il tema della sicurezza e il tema del primo soccorso, crediamo che un ulteriore sacrificio, da parte di tali associazioni, si possa fare su proposta dell'Amministrazione comunale sensibilizzando i bambini sui temi ambientali e sul problema dell'abbandono dei rifiuti nelle campagne e nei mari. Speriamo possa servire affinché almeno le nuove generazioni non percorrano questa brutta strada e, perchè no, magari diano una tirata d'orecchie anche alle vecchie generazioni che non hanno rispetto per l'ambiente.

Proprio oggi ho saputo che gli acconti che sono arrivati dalla Tarsu, che sono calcolati in base alla tariffa dell'anno scorso, come Tarsu e non come Tares, sono stati mandati senza tenere conto delle agevolazioni.

Quindi, ad esempio, per chi era portatore di handicap e aveva una riduzione del 60%, ho visto una bolletta proprio stamattina, l'anno scorso in tutto l'anno pagava 205,00 euro, quest'anno, col solo acconto di scadenza al 31 luglio, è arrivato il primo acconto di 430,00 euro, prima rata, 430,00 euro la seconda rata, 430,00 euro terza rata, si è recato presso gli uffici per lamentarsi e gli è stato risposto che per il momento le tariffe sono state calcolate senza nessuna agevolazione, quindi anche per chi vive solo, anche per chi è

uso stagionale. Chi risiede a Solanas ha ricevuto le bollette senza nessuna decurtazione, addirittura gli è stato detto che non si sa se tale cifra verrà restituita o decurtata con il saldo poichè non si sa se si avrà la copertura finanziaria.

Quindi, questo, credo che sia un dato molto grave, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Mallocci. Chi ha chiesto la parola? Consigliere Podda, prego. Aspetti un attimo, Consigliere Mallocci se ce lo vuole consegnare per facilitare la traduzione, visto che l'ha letto, grazie. Prego Consigliere Podda.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente. Cari consiglieri e pubblico. Allora, per quanto riguarda l'approvazione del regolamento Tares: cari colleghi consiglieri, Signor Sindaco ma c'è il vice Sindaco, egregi Assessori, come è noto a tutti la Tassa sui Rifiuti è destinata, purtroppo, ad aumentare non per scelta nostra ma per decisione del Governo nazionale figlio di quella politica dissennata di asservimento all'Europa che, per brevità, indico con il nome di "Scelta Civica". Prima l'Imu (speriamo di breve durata) ora la Tares... piano piano lo Stato centrale sta destinando sempre meno risorse ai Comuni obbligando i nostri Enti a finanziarsi da soli. Tutto questo, cari colleghi, va a gravare, in definitiva, sull'utente finale: il cittadino.

Quale è, in questo momento, il nostro ruolo?

Non lo sappiamo. Certo non possiamo, io almeno non me la sento, lasciare le cose così come sono: solo chi ha un'attività propria può capire cosa è oggi il mercato... Certo non lo si può pretendere da chi fa il politico di mestiere o, peggio ancora, usa la politica come seconda occupazione.

Veniamo al Regolamento: Propongo le seguenti integrazioni e chiedo che siano messe singolarmente ai voti:

Articolo 8, chiedo che siano inserite, tra le superfici inidonee a produrre rifiuti (e quindi non tassabili): Garage privati; Sottotetti e mansarde non abitabili; Le cantine. Richiamo, al riguardo, il recente parere della Corte dei Conti (marzo 2013) nel quale si richiama la necessità che vi sia corrispondenza stretta tra produzione dei rifiuti e tassazione. Le tipologie di locali in questione, infatti, risultano non idonee a produrre rifiuti già nella legge e nella prima sua circolare applicativa del 1994 (richiamata nel parere della Corte dei Conti stesso). Articolo 14, riduzione della tariffa. Per le utenze domestiche, nel caso del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, propongo la seguente riduzione: sino al 70% riduzione del 10% e non di 10 euro, ci stiamo prendendo in giro a fare una riduzione di dieci euro; sino all'80% riduzione del 15% e non di 15 euro. C'è gente, ho sentito quello che

devono pagare; oltre l'80% riduzione del 20%, quello che io intendo e non di venti euro. È una vergogna che io nel regolamento mi trovo scritto da voi questo regolamento, non è scritto da noi, ecco riduzione dieci euro, riduzione quindici euro e riduzione venti euro, perché non lo facciamo al 70% il 10%, all'80% il 15%, dopo l'80% di fare il 20% non venti euro? questa è una presa in giro. La proposta di riduzione di 1 euro a utenza (o di pochi euro per gli obiettivi) è ridicola e mi pare anche offensiva verso il lavoro della cittadinanza. Ricordo che il raggiungimento dell'obiettivo percentuale di differenziata dipende, in massima parte, dall'educazione e dall'impegno dei cittadini, non dal soggetto che svolge la raccolta. Siamo noi che facciamo la preparazione a casa, le nostre mogli, ma non perché si viene qui a fare la raccolta, ci si trova a penalizzare noi, più che realizzare loro. Educazione dei cittadini ma non del soggetto che svolge la raccolta. Qui mi pare, invece, che si ragioni al contrario e alla fine si disincentiva la gente (come è successo, ad esempio, con le compostiere). Anche qui per le compostiere, oltre quello, ce le troviamo a casa per dieci euro, ti fanno una riduzione di dieci euro per una compostiera, dove abbiamo topi, talpe, etc. Per tutte le porcherie che ci mettiamo dentro e non va bene. Vorrei capire, inoltre, com'è che il Comune sta tagliando tutti i costi (personale compreso) mentre il gestore del servizio addirittura non migliora in produttività e ci costa di più. Siamo noi che facciamo la produzione di tutto questo ma non il gestore, come lo spieghiamo a quei lavoratori che ad agosto, per citare l'ultimo caso in paese, hanno cessato la loro attività lavorativa nel posto dov'erano da diversi anni? Molta gente sta chiudendo a causa di tutto questo. Ogni attività che chiude, cari signori, sono anche minori introiti per le casse comunali... Ne vogliamo parlare di questo? Sarebbe giusto perché le aziende stanno chiudendo. Chiedo di reintrodurre l'agevolazione per gli ultrasessantacinquenni, l'avete tolta, l'avete proprio tolta. Articolo 27 (agevolazioni) Chiedo di reintrodurre l'agevolazione per gli ultrasessantacinquenni. Articolo 33, chiedo la specificazione che il responsabile della Tares deve essere un dirigente, prima di tutto. Non sono un esperto ma mi pare che i compiti di rappresentanza esterna del Comune, specialmente in casi di contenzioso, competano ai dirigenti e non possa essere subappaltata ai funzionari, anche se sono pagati da dirigenti. Non fa nulla se non ce ne sono... Così come il Segretario Comunale riesce a tenere sotto controllo un Comune come il nostro in part-time al 30% vorrà dire che saprà fare anche quello.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: se ce la consegna, visto che l'ha letta, perché il nostro funzionario deve sbobinare con le cuffie tutto ciò che noi diciamo, invece quello se lo copia direttamente e arriviamo prima alla pubblicazione del verbale del Consiglio, così i cittadini possono acquisire subito cognizione.

In merito a questo le posso ricordare una cosa che le proposte che ha fatto lei, dal punto di vista politico sono giustamente il suo parere, però, propone variazioni, quindi emendamenti sostanziali. Scusi, Consigliere Podda, le sto leggendo il regolamento che abbiamo scritto tutti e votato tutti, allora: i Consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo.

Gli emendamenti sono presentati in iscritto al Presidente del Consiglio comunale entro il secondo giorno precedente quello dell'adunanza. Cioè due giorni fa.

Quando si tratta, quindi di emendamenti sostanziali, come quelli che adesso ha segnalato lei, cioè variazioni di aliquote, detrazioni, riduzioni e semplificazioni, etc., che sono di sostanza, vanno presentate per iscritto due giorni prima al Presidente del Consiglio il quale le sottopone per i pareri tecnici. Quando si tratta di proposte di variazione di limitata entità, cioè cose di poco conto, possono essere presentate in iscritto al Presidente del Consiglio nel corso della seduta. Quindi, quando sono cose di modestissima entità, ma non variazioni di aliquote indicate nella delibera di Giunta e proposte in delibera, non è che qui possiamo fare un emendamento, lei lo può articolare come nel dibattito politico però, siccome lei ha chiesto di sottoporlo al voto e per questo che le sto dicendo, le sto ricordando questo, solo perché lei ha chiesto di porlo ai voti, quindi per il resto lei può esprimere tutto quello che ritiene.

Quindi, come le ho detto, quando si tratta di proposte di variazione di limitata entità possono essere presentate in iscritto al Presidente del Consiglio nel corso della seduta. Tutto qui, quando si tratta di roba di piccolissima entità c'è una piccola modifica del regolamento ma non una variazione sostanziale, quella si dibatte qui e poi si mette ai voti.

Quindi, gli emendamenti molto importanti devono essere posti nei modi dovuti in modo tale da essere sottoposti agli uffici per il parere tecnico e acquisiti, cioè in Consiglio direttamente non è possibile, qui stiamo portando in Consiglio un regolamento da discutere, da votare e anche da emendare, però, nelle forme dovute. Il regolamento c'era già presente nello scorso Consiglio, è stato pubblicato in tempo

utile, per favore, gli atti sono stati pubblicati in tempo utile e quindi non cerchiamo argomenti... il Consiglio comunale è convocato regolarmente e i punti all'ordine del giorno pubblicati regolarmente, quindi è a conoscenza e la Commissione ne sta discutendo da tanto tempo. Grazie.

Se mi può consegnare il suo intervento, se lo ritiene, giusto per agevolare il compito dei dipendenti.

Il Consigliere Salvatore Podda interviene: questa è una parte che ho estrapolato dal regolamento vostro, però, non è che si sia perso tempo, oggi, per controllare questo, ci vuole almeno una settimana.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: appunto, lo doveva presentare nei tempi dovuti, proprio per questo, noi magari avremmo rinviato il Consiglio. Consigliere Podda non è che noi possiamo aspettare il Consiglio comunale per una variazione proposta da un Consigliere, pur comprensibile, pur condivisibile, e poi si può sempre modificare in seguito, lei lo predisponda articolato come ritiene e poi si può chiedere, anche con i termini del regolamento, la modifica del regolamento Tares.

Il Consigliere Salvatore Podda interviene: la posso pubblicare benissimo, ne farò tante copie, alla cittadinanza soprattutto perché non è possibile che uno magari va a controllare e poi me lo mettono qualche giorno prima, che devo fare? non so che cosa, anch'io ho da lavorare.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: penso che il Consigliere Podda ricordi benissimo, perché è stato presente alla riunione dei capigruppo, non c'è bisogno che glielo ricordi lei (Cons. Orrù). Cons. Podda, le ho solo precisato il regolamento, poi, sull'argomento, risponderà in merito l'Assessore e la maggioranza presente in Consiglio. Se mi vuole consegnare quei documenti, grazie. Prego Consigliere Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: Presidente, prima di fare l'intervento vorrei chiedere all'Assessore vice Sindaco Orrù, che ha presentato il punto, se ci può elencare, tassativamente, i servizi indivisibili che andiamo a pagare con la maggiorazione, poi posso fare l'intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Prego Assessore.

L'Assessore Alessandro Orrù: Ovviamente si tratta per complementarità, glielo dico senza entrare nei dettagli, per

complementarità si tratta di tutto ciò che non è servizio di igiene urbana. Quindi, se vogliamo dirla tutta, è un fardello che ci ha appioppato lo Stato, perché, alla fine, sono gli enti locali gli ultimi a pagare, l'ultima ruota del carro e quindi, di fatto, deve far cassa e si è inventato, ovviamente, il fardello dei servizi indivisibili.

Si parla di illuminazione pubblica, si parla di queste cose, però sappiamo benissimo che l'invenzione di questo piccolo contributo, che poi alla fine diventa grande se la superficie tassabile è grande, se l'è inventato lo Stato perché deve far cassa, così come aveva fatto per l'imu l'anno scorso.

Dico questo assumendomi la responsabilità di quello che dico e viste anche le riflessioni che faceva il Consigliere Mallocci, non so, poi, se le faranno anche altri consiglieri, ma vorrei fare, alla fine, un sunto di quello che l'Amministrazione ha ritenuto opportuno valutare in sede di approvazione e di elaborazione di questo regolamento. Comunque, per complementarità si tratta di questo, niente di più.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: prego Consigliere Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: allora, l'intervento voleva essere un richiamo anche ad una correzione dell'articolo 29, presupposto della maggiorazione e ho chiesto quali sono i servizi indivisibili per un semplice motivo, perché il territorio di Sinnai, come è stato detto anche qua, è talmente grande che è caratterizzato dalla presenza, anche, di frazioni, tra le quali Torre delle Stelle. Siccome si stava parlando, o come sa anche il Presidente del Consiglio, è fatto notorio le cause, il Tar, la nuova associazione, il condominio, tutte le problematiche che ci sono sulla frazione, quello che è risultato da più consigli comunali a questa maggioranza è che le strade di Torre delle Stelle non sono pubbliche, il parcheggio di Torre delle Stelle non è pubblico, l'illuminazione di Torre delle Stelle non è pubblica.

Allora, i parcheggi non sono pubblici, allora mi chiedo se e come mai anche a Torre delle Stelle, o in un'altra frazione di questo paese dove ci sono gli stessi problemi, si debba pagare la maggiorazione.

Quindi volevo chiedere questo: visto che l'articolo dice, all'ultimo comma, che "*il gettito della maggiorazione non può essere destinato nè in tutto, nè in parte a coprire il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani*".

A questo punto mi fa pensare che non potendo essere utilizzato, tassativamente, per la gestione dei rifiuti urbani potrebbe o può essere utilizzato per gli altri servizi, magari proprio per quelli che fanno riferimento alla maggiorazione.

Allora bisogna capire questo, se in una frazione come Torre delle Stelle, dove la pubblicità delle strade, la pubblicità dell'illuminazione, la pubblicità della rete idrica, non è chiara, o meglio non esiste, secondo quanto questa maggioranza, questo Comune sostiene, mi chiedevo: è possibile sospendere il pagamento della maggiorazione a Torre delle Stelle e nelle frazioni dove c'è poca chiarezza su queste questioni? oppure, è possibile chiedere una modifica del regolamento dove si dica che il gettito della maggiorazione non può essere destinato, nè in tutto e nè in parte, a coprire il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: che articolo è scusi?

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: il 29, ...ma deve essere, qualora venga poi stabilito effettivamente, cioè qualora si debba proprio pagare, dev'essere destinato al luogo fisico dal quale viene prelevato. Allora, questo garantirebbe, qualora a Torre delle Stelle i servizi fossero pubblici e non privati, un pagamento della maggiorazione che rimarrebbe utilizzato per i servizi che vogliamo garantire, cioè per i servizi indivisibili.

Questa è la richiesta e poi un'altra cosa, se le argomentazioni del Consigliere Podda, se le argomentazioni e le problematiche esposte dal Consigliere Mallocci, se questa ultima proposizione di modifica dell'articolo 29 ed eventualmente altre, perché non so se poi... ho capito che l'U.D.C. non prenderà parola sull'argomento, non so gli altri consiglieri comunali ma voglio dire: se ci sono delle modifiche ad integrandum, ad adiuvandum utili a questo regolamento, perché approvarlo nello stato in cui è, visto che tanto andiamo ad approvarlo ed andiamo ad approvarlo retroattivamente dal primo di gennaio, anziché rinviare il punto all'ordine del giorno e vederlo prima della seconda scadenza del secondo acconto con molta serenità? Questa è anche una richiesta, una proposta che magari si può, se il Presidente lo consente, mettere ai voti, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: in merito al rinvio rispondo subito che il rinvio, nel rispetto del lavoro svolto dalla Commissione, alla quale hanno partecipato i consiglieri, è stato licenziato dalla Commissione, il rinvio può essere chiesto qui, giustamente, e messo ai voti, però, penso che sia stato sviscerato all'interno della Commissione in maniera completa, comunque, nello specifico per quelle riduzioni che lei propone o modifiche, dò la parola all'Assessore Orrù, a meno che non ci siano altre... vuole rispondere adesso?

L'Assessore Alessandro Orrù: no, posso rispondere anche dopo, se ci sono altri interventi magari faccio il sunto alla fine.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Zunnui, prego.

Il Consigliere Nicola Zunnui: buonasera a tutti. Volevo fare solo un piccolo intervento perché ho ascoltato, con molta attenzione, gli interventi precedenti e mi scuso solo per quello del Consigliere Podda perché ho ricevuto una telefonata e non ho potuto seguirlo a fondo.

Ho detto che mi scusavo con lei perché, purtroppo, ho ricevuto una telefonata ed è l'unico intervento che non ho potuto seguire a fondo, per questo me ne scuso e mi dispiace. Volevo dire solamente due piccole cose, anche perché, più che un intervento politico volevo fare solamente un intervento di segnalazioni per capire che cosa possiamo fare noi per cercare di abbattere questa tassa che qualcuno ha definito, ultimamente, anche una sorta di patrimoniale. Volevo chiedere una cosa, siccome il Consigliere Mallocci ha detto che è necessario sensibilizzare a partire dai piccoli, ha perfettamente ragione, forse, io parlo anche a nome della nostra Amministrazione ma anche di quelle passate, forse il più grosso difetto che abbiamo è quello che non sappiamo comunicare, questo a partire da me, ma penso che molti riuscirebbero a seguire sulla stessa lunghezza d'onda il mio pensiero.

La seconda è quella che vorrei proporre, ed è che molte città italiane, soprattutto turistiche, stanno già attuando e hanno iniziato prima della scadenza della prima rata della tares: il controllo delle spiagge.

Il nostro Comune, penso, per diverso tempo, e possiamo anche affermare che forse è anche una grossa pecca, ha difficoltà nel controllare, ma non parliamo del territorio normale, parliamo anche del territorio marino, parliamo delle spiagge, parliamo di quello che lo circonda.

Vorrei chiedere, innanzitutto, se c'è la possibilità, da parte della Giunta, di chiedere al corpo di Polizia municipale il controllo delle spiagge giornaliero, per esempio, anziché andare in camicia, cappellino e in divisa ufficiale, si va in bermuda, si va con le scarpe da tennis, si va con una Polo e si fa il controllo, perché Solanas, Torre delle Stelle, che sono le spiagge che a noi ci stanno più a cuore, in determinati orari della giornata, e qua il Consigliere Lebiu può darmi ragione, sono in condizioni pessime, e allora dico una cosa e richiamo noi sulla comunicazione, non riusciamo forse a spiegarci? Potrebbe anche darsi, cerchiamo, però, di

Intervenire diversamente con gli strumenti e con le possibilità che abbiamo, impegnamo il corpo di Polizia municipale a fare prevenzione perché a Solanas, come l'ho vista ultimamente e Torre delle Stelle, c'è stato solamente un giro per attaccare le multe delle macchine parcheggiate sopra le aiuole. Il Consigliere Lebiu, prima, ha posto un problema di fondo gravissimo, Solanas, se fino allo scorso anno contava quelle cinque o seimila presenze, quest'anno ne sta contando il doppio, è una situazione insostenibile e, ancora una volta, dobbiamo cercare di capire come dobbiamo comportarci con i camper, con i camperisti, visto che noi stiamo parlando di Tares, visto che noi, praticamente, stiamo parlando di una tassa che andrà ad incidere pesantemente sul bilancio e sul reddito familiare, cerchiamo di trovare delle soluzioni per arginare questo problema qua, perché se noi troviamo il deterrente, se noi troviamo una persona che butta una cicca di sigaretta in spiaggia e anziché mettergli cinquanta euro di multa gliene mettiamo duemilacinquecento euro, signori, penso che le cose incomincino a cambiare. Facendo, poi, anche un resoconto di fine stagione, con quello che ha incassato il Comune lo si rinveste, praticamente, sulla frazione. Cosa mancano i bagni? Mancano le docce? Penso che noi, con cinque o sei multe in grazia di Dio, facciamo tutto questo, senza andare a intaccare le casse comunali e, soprattutto, le tasche dei cittadini.

Ogni tanto, secondo me, l'ho ripetuto anche altre volte nei vari interventi che ho fatto a cui poi ha anche susseguito il capogruppo Cocco, cerchiamo di trovare delle soluzioni, non solamente a leggere in modo evangelico dei punti che poi, praticamente, abbiamo difficoltà a spiegare anche al pubblico e abbiamo difficoltà a spiegarle anche a noi.

Purtroppo la Tares, praticamente sappiamo bene tutti che presenta queste insidie qua, ma come le presenta al Comune di Sinnai, vengono presentate in tutti gli altri comuni. Non penso che se a Sinnai si paga quattrocento euro, noi ci spostiamo a Serramanna e ne paghiamo duecentotrenta, ragazzi, perché non è così.

Perché se no portiamo anche l'esempio di Cagliari e vediamo quanto è aumentata a Cagliari.

Solanas, ormai di Torre delle Stelle non ne parlo perché, sinceramente, ogni volta che si parla di Torre delle Stelle, poi, si susseguono miliardi di interventi, e anche perché non conosco bene la situazione.

Su Solanas noi non possiamo pretendere che quei tre o quattro mesi all'anno, che poi non sono più tre o quattro mesi della stagione estiva ma bensì si riducono a un mese e mezzo o due scarsi, si possa pretendere, praticamente, di

avere un sistema economico che permetta, poi, a quelle piccole attività, di sopperire tutto l'anno.

È anche vero, però, che ci sono certe attività, se non tutte, a Solanas, che presentano delle difficoltà, anche loro, nella comunicazione perché se siamo arrivati al 2013 e Solanas, una frazione turistica così importante, non riesce ancora a dotarsi di un bancomat, signori qua bisogna che tutti ci facciamo un esame di coscienza, a iniziare da chi ha le attività lì, perché penso che anche per loro possa essere un servizio in più da fornire al turista.

Visto che parlavamo di Tares, che è il punto fondamentale, sottolineerei anche un'altra cosa, cerchiamo una soluzione tutti assieme, perché no, ci sono certe spiagge, nel nostro litorale, che sono a pagamento e presentano tutti i servizi, dal primo all'ultimo, dai parcheggi custoditi, ai bagni puliti, a un sistema refrigerante, a un sistema di docce, e allora, vogliamo arrivare a privatizzare anche quel pezzo di spiaggia lì, magari per i turisti, dando un pass pubblico ai residenti? Perché dei bagni a Solanas mi ricordo da quando venivo a seguire i Consigli comunali di Tarcisio Anedda, è passato già qualche anno e bagni non se ne sono visti.

Quindi non penso che si possa affibbiare alla nostra Amministrazione, in questo caso, l'errata installazione dei bagni. Praticamente, in un capitolato della società che gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani a Sinnai, si presentano delle incongruenze, è giusto sottolinearle, è giusto presentarle, però, dico anche una cosa: avete visto in che condizioni sono i bagni chimici, a distanza di mezz'ora che vengono puliti nelle spiagge o anche nelle altre frazioni? Sono in condizioni pessime, tanto la gente non ci va lo stesso. Il problema non è il bagno chimico, il problema è trovare una struttura, in quella spiaggia, per poter permettere di fare questo, visto anche che questa Amministrazione si è impegnata anche alla difesa del Sic installando una sbarra, installando tutto, a distanza di poco tempo è stata vandalizzata, è stata speronata.

Allora chiediamoci una cosa, perlomeno io me la chiedo sempre, se è vero che dobbiamo iniziare dai piccoli a dare una istruzione di questo, è anche vero che noi grandi non facciamo niente per evitarlo, anche perché non è possibile che a distanza di una giornata importante, come quella che ha dedicato il Comune di Sinnai per pulire una strada Provinciale, a distanza di un'ora c'erano due sacchetti di immondizia.

Quindi, non siamo neanche un popolo di incivili, anche perché penso sempre che non si debba fare di tutta un'erba un fascio. Troviamo la soluzione che è quella, secondo me, di aumentare i controlli in tutti i sensi, ma non solamente per

le frazioni, parliamo anche della campagna perché tutti quei costi, poi, vengono a ribattersi su questa tassa qua, perché la pulizia, lo smaltimento dell'amianto, come hanno fatto tempo fa, è costato.

Allora, siccome l'unico deterrente, come abbiamo detto, non sono le cinquanta euro, che praticamente scandalizzano, ma lasciare tutti quei rifiuti per strada, cerchiamo di fare le cose diversamente e di farci sentire pesantemente, perché a quel punto li penso che una volta che è stato beccato uno, con tanto di denunce e tutto, incominci a pagare delle multe salate del genere! Penso che potrebbe essere un deterrente per gli altri, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Zunnui. Consigliere Lebiu. Vi ricordo a tutti, i tempi di intervento, per cortesia.

Il Consigliere Massimo Lebiu: non sono ancora intervenuto e conosco i tempi, sarò breve. Allora, in riferimento al regolamento Tares sarò veloce, anch'io avevo delle perplessità su alcuni punti, sugli articoli 23, 24, 44, etc., quindi, di conseguenza, non voterò questo regolamento perché non ne condivido alcune fondatezze politiche.

Volevo, però, dato che ho il tempo, inserirmi nel discorso aperto dal Consigliere Zunnui. Discorso su Solanas, su come fare, siamo presi d'assalto, questo l'ho detto io prima, non è mai successo, soprattutto nell'weekend si riversa mezzo hinterland di Cagliari sulla spiaggia di Solanas, dato che negli altri posti si paga. Di conseguenza succede che si creano, poi, delle spese a cui l'Amministrazione deve far fronte. Parto da un presupposto che il servizio di ritiro dei rifiuti è preciso, perfetto e puntuale, quindi, apro una parentesi (però dopo dieci minuti che è andato via l'operaio di Campidano Ambiente, via delle Rose, "via de s'aliga" in dialetto, mi scusi Presidente, è di nuovo come appena era stata pulita mezz'ora prima. È la parallela alla spiaggia).

Si potrebbero adottare anche le soluzioni che ha detto il Consigliere Zunnui: un maggior controllo. Sappiamo, però, anche che i nostri vigili non sono in un numero sufficiente che ci consenta di fare queste operazioni. Si potrebbero multare più spesso queste persone, bisogna "beccarle", ovviamente, stare lì a fare servizio più puntualmente, questo però, bisogna vedere se è compatibile con tutte le altre cose che fanno i vigili.

Bisogna vedere quali servizi, magari nel momento che è in una via quelli buttano nell'altra, lo dico per esperienza personale perché passeggiavo di notte lungo la strada e non sai nemmeno quanti ne "becco".

A livello di proposte non condivido quello che ha detto il Consigliere Zunnui sul bancomat perché sono tanti anni qui che cerco, ho promosso, sensibilizzato, le parlo addirittura dell'ex Assessore alle attività produttive, il geometra Carta che promise, in quest'aula, non è geometra?

Comunque, Carta promise, in quest'aula, davanti a tutti, a tante persone, l'installazione di uno sportello bancomat entro venti giorni, sa quanto è passato, Consigliere Zunnui?

Sono passati anni, tanti anni, perché è difficile. Adesso spiego anche il perché è quasi impossibile, l'istituto vuole un locale protetto dove installare un bancomat e che i soldi girino. Un bancomat contiene, in media, cinquecentomila euro, quindi, penso lo sappiate e se non c'è il giro da svuotarlo in uno o due giorni, non lo installano.

Quindi, sappiamo anche che il turista dove i soldi li cambia poi li spende, dobbiamo accontentarci, poi, delle briciole che poi tornano indietro. Volevo lanciare a questo Consiglio una proposta, dato che lui (Zunnui) ha parlato dei parcheggi della spiaggia.

Questa è una proposta che mi sento di fare, non ne ho parlato anche con altre persone, la mia proposta è fare, a Solanas, dei parcheggi a pagamento, credo che siamo molto in ritardo e stiamo rischiando grosso, questo è un mio parere personale, e di conseguenza, l'unica soluzione che abbiamo, forse, per autofinanziarci e meglio controllare queste zone è fare dei parcheggi a pagamento.

Direte: i sinnaesi vanno lì e..., facciamo che il contribuente di Sinnai, dato che è iscritto nell'anagrafe contributiva, a chi paga, assieme alla bolletta Tares gli si manda un pass da esporre dove parcheggia perché è cittadino pagante le tasse a Sinnai e, quindi, non deve pagare, ma gli altri devono pagare perché l'immondizia che lasciano il sabato e la domenica ci portano a dei dati che vedremo dopo col piano finanziario, dove si parla di qualcosa che ci ha fatto abbassare la percentuale che avevamo prima, siamo tornati al 56% di raccolta differenziata, grazie all'indifferenziato, quindi, se l'avete letto, dopo ne parleremo.

L'unica proposta che mi sento di fare a questo Consiglio e che venga valutata in seconda Commissione è questa, ma dobbiamo fare anche in fretta, perché, ripeto, i tempi stanno avanzando, siamo forse già in ritardo di uno o due anni su questa operazione, anche perché di questo passo, sicuramente, andremo a fare dei carichi di indifferenziato, il fine settimana, quanto due mesi di Sinnai, qualcosa del genere, perché i dati sono questi e poi si riversa sulla Tares, perché la tariffa è composta, come ben sapete, da tutte queste varie spese. Questa è una proposta che faccio al Consiglio, da valutare, non è neanche difficile da applicare e

credo che possa, comunque, trovare un incontro, la rivolgo al Consiglio.

Comunque tornando al regolamento, Partecipazione Democratica vota contrario, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Lebiu. Consigliere Lobina, prego, ha chiesto la parola?

Il Consigliere Giulio Lobina: Presidente, vista anche l'istanza del Consigliere Lebiu e il chiarimento o l'intervento del Consigliere Zunnui, chiedo di nuovo, a questo Consiglio, di mettere ai voti il rinvio del punto all'ordine del giorno.

È vero che la Commissione si è riunita, che la Commissione ha preparato il regolamento, che il regolamento ha 44 punti ma è anche vero che siamo anche pagati per fare questo, quindi, non credo che ci siano problemi se si rinvia all'incontro per un prossimo punto all'ordine del giorno, che magari potrebbe essere..., o per un prossimo Consiglio comunale che potrebbe essere anche esclusivamente organizzato per parlare di questo regolamento.

Unico punto, si discute del regolamento, si portano avanti tutte le idee positive della minoranza e della maggioranza e si fa un regolamento corposo e corretto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, adesso concludiamo gli interventi e poi mettiamo ai voti la sua proposta. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi invito l'Assessore competente a rispondere ai quesiti posti.

C'è uno scrutatore da sostituire, **Atzeni è da sostituire con Mallus**. Prego Assessore.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente.

Ho annotato, naturalmente, le riflessioni che hanno fatto i consiglieri e molte delle riflessioni che sono state fatte le condivido. Le condivido, però, aldilà di tutte quelle buone proposte, che in termini forse più umani che politici sono state fatte, mi sento, comunque, in dovere di ricondurre le valutazioni di quel genere ad una valutazione più generale, perché è vero che stiamo approvando un regolamento che disciplinerà il tributo nuovo, quello della Tares, ma è vero che l'amministrazione comunale ha il dovere di inserire, laddove si richiamano, per esempio, le agevolazioni, piuttosto che le riduzioni, ha il dovere di inserirle in un quadro di insieme che è quello, per esempio, del bilancio di previsione comunale. Quindi, se noi affrontassimo questo punto all'ordine del giorno estromettendolo da una discussione o da un

ragionamento di questo genere più largo e più ampio commetteremmo un errore perché tutte le agevolazioni che poi si decidono, che il regolamento disciplini, ovviamente, sono a carico del bilancio comunale.

Quindi, giusto per fare un quadro di insieme, che magari discuteremo, magari anche in sede di previsione di bilancio, voglio dire che intanto abbiamo molti meno trasferimenti di quelli che avevamo negli anni passati, e questo lo sapete, la Regione non ci ha ancora trasferito nulla, ci ha già detto che non ci confermerà più di cinquecentomila euro che ci arrivavano per le estreme povertà e per i cantieri comunali. Quindi, sono tanti soldi e allo stesso tempo, ricordando l'imu, visto che è stata citata, tra l'altro per l'imu, nel prossimo Consiglio, confermeremo le aliquote che abbiamo già deciso l'anno scorso, quindi, per fare una comparazione, visto che si è fatta con gli altri Comuni per la Tares, questi Comuni prevedono delle agevolazioni e ricordo che molti di questi Comuni hanno delle aliquote imu molto più alte di quelle che questo Comune e questa Amministrazione hanno stabilito, che sono quelle base sia per la prima casa che per le seconde case, quindi, attenzione, mettiamo insieme tutto, non estrapoliamo, anche se si parla di regolamento Tares, però, visto che abbiamo il dovere di amministrare, non solo di fare un regolamento, ma di amministrare tutto l'anno, tra l'altro, questo Comune, abbiamo il dovere di inserirlo in un quadro molto più ampio. Quindi, se ci mancano questi soldi a monte, se ci mancano altri trasferimenti Statali perché l'imu, ricordo, rimane tutta a noi, anche quella che, l'anno scorso, andava per le seconde case allo Stato, tranne gli opifici, quindi i capannoni industriali, ma attenzione è una compensazione sul mancato trasferimento che lo Stato ci trasferisce, quindi, che cosa vuol dire? Vuol dire che non ci dà un soldo in più, anzi, ce ne dà di meno.

Quindi, in questo quadro di insieme mettere a disposizione, a priori quindi, nel momento in cui si elabora la tariffa, in cui si manda la bolletta, delle agevolazioni che non siamo in grado di finanziare, perché non siamo in grado di finanziare, non è possibile. Quindi, giusto per essere chiari anche con i contribuenti, questo servizio ci costa tantissimo.

La legge dice che il servizio va pagato con il nuovo tributo, doveva essere già fatto negli anni passati ma, questo concetto, è sempre stato rinviato. Il costo del servizio va scaricato integralmente sull'utenza, facendo valere il sacrosanto principio che chi produce il rifiuto, ovviamente, deve farsi carico della spesa per smaltirlo.

Quindi, tenendo conto di queste considerazioni e pur facendo proprie le riflessioni che faceva, per esempio, il Consigliere Mallocci sulle agevolazioni per gli anziani, sulle

persone disabili, dobbiamo tener conto di queste difficoltà e metterle in un quadro di insieme che è molto più ampio.

È vero che molti anziani, molti sono nostri familiari, sono nostri conoscenti, hanno delle difficoltà ma, come abbiamo ribadito l'anno scorso, non sono solo gli anziani poveri, ovviamente, ci sono cinquantenni che perdono il lavoro, che hanno famiglia, ci sono, ovviamente, anche nuclei familiari che magari non manifestano queste necessità oppure non vengono in Comune a dichiararla, però, ci sono molte situazioni di disagio.

L'anno scorso abbiamo supplito, utilizzando delle risorse dei servizi sociali, quest'anno faremo altrettanto, però, non le prevediamo nel regolamento Tares, o meglio, nel regolamento Tares, per esempio, nell'articolo 27 mi sembra di ricordare, quello sulle agevolazioni, c'è una attenzione anche per i diversamente abili, naturalmente in funzione delle risorse disponibili. È chiaro? Perché è inutile promettere o prendere degli impegni che non siamo in grado di onorare, questo dev'essere chiaro dall'inizio all'utenza. Ricordo anche che la maggior parte delle persone diversamente abili, che sono all'interno di un nucleo che paga il tributo, usufruisce mediamente, quasi sempre comunque, di altri contributi comunali, se non regionali. Comunque vengono valutati dal Comune, quindi noi, se ci sono situazioni di disagio le valuteremo, anzi invito anche i consiglieri a rappresentarle all'Amministrazione comunale, laddove la situazione reddituale non è sufficiente a garantire il pagamento del tributo, come ha sempre fatto l'Amministrazione comunale si interverrà per sopperire a queste difficoltà.

Questo per rispondere alle riflessioni che faceva il Consigliere Mallocci, anche se faccio proprie molte delle sue riflessioni che sono, personalmente e umanamente, condivisibili però, da amministratori non possiamo non tener conto di queste valutazioni, è chiaro.

Per ricordare, invece, ciò che chiedeva il Consigliere Lobina, sull'articolo 29 che richiama la maggiorazione, all'articolo 29 segue l'articolo 30, perché quella maggiorazione che parla di servizi indivisibili, naturalmente, è qualcosa che recepiamo noi dalla normativa nazionale e che utilizza, o comunque aggrega, un contributo che va direttamente, ripeto, nelle casse comunali.

L'articolo 30, invece, disciplina l'aliquota che può essere maggiorata dal Comune e portata dallo 0,30 allo 0,40. Quindi, quando si parla di discrezionalità da parte del Comune, si riferisce a quella maggiorazione che sta tra lo 0,30 e lo 0,40 non tra lo 0 e lo 0,30 perché quello va allo Stato, lì noi non mettiamo becco, mentre quello che va dallo

0,30 allo 0,40 possiamo disciplinarlo, ma noi abbiamo deciso, ovviamente, di non maggiorarlo ulteriormente.

Quindi cade quel discorso laddove la discrezionalità noi la possiamo esprimere perché non la maggioriamo.

Per rispondere invece al Consigliere Zunnui, che giustamente faceva riferimento alla pulizia delle spiagge, noi, alla Polizia locale, abbiamo chiesto di essere maggiormente presente, ma sappiamo che il numero degli agenti è limitatissimo, abbiamo messo in servizio altri quattro agenti stagionali ma abbiamo un territorio immenso e, col limite delle nuove assunzioni, francamente siamo tante volte disarmati. Lo dico perché anche il servizio di Polizia municipale viene effettuato con grande dedizione, chiediamo spesso ai vigili di intervenire in molte manifestazioni, che sono numerosissime, però, non siamo tantissimi, cerchiamo, laddove possiamo, di intervenire, ma la pulizia della spiaggia si sta cercando di farla e di controllarla comunque, anche gli assessori sono spesso presenti, l'Assessore alle frazioni, l'Assessore ai servizi tecnologici, insomma cerchiamo di fare il possibile, però, naturalmente, queste riflessioni e queste segnalazioni sono dovute e le prendiamo con attenzione. Un'ultima cosa, non so se al Consigliere Lebiu è giusto rispondere in questa occasione, visto quanto citava sui parcheggi a pagamento, l'Amministrazione comunale, penso lo sappia, ha già avuto una idea di questo genere, per motivi strettamente tecnici questo discorso non è stato portato avanti quest'anno. Dico, in funzione sempre di quel quadro generale che ho richiamato all'inizio, che in una visione più ampia il Comune cercherà di avere, senza gravare sui soliti contribuenti, maggiori entrate, perché i soldi saranno sempre meno, non ci saranno più le risorse degli anni passati, tanto è vero che l'Amministrazione comunale, poi ne parleremo anche in altre occasioni, si sta dedicando ad altro, cioè sta portando risorse dentro casa, progettando, insomma proponendo dei progetti importanti di varia natura.

Meno male che, forse perché non sono fatti male, spesso vengono premiati e quindi consentono di attuare buone cose, poi sta al cittadino definirle buone o meno, però ci stiamo rivolgendo, da una parte, alla progettazione, ma dall'altra, comunque, dovremo elaborare un piano di nuove entrate, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Dobbiamo mettere ai voti la sua proposta (Cons. Lobina)?

Il Consigliere Giulio Lobina: vorrei avere il tempo per intervenire.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: cinque minuti, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: il punto nodale della questione, che avrei voluto tirar fuori prima e porre all'attenzione del Consiglio comunale, è questo Consigliere Zunnui, parlo di Torre delle Stelle perché conosco Torre delle Stelle, Solanas la conosco molto meno ma anche perché c'è in corso, ormai da più di un anno, tutta una serie di processi Tar, processi civili, processi penali, c'è una marea di cose in mezzo e, ancora, nonostante noi, come Amministrazione, abbiamo nominato un esperto per il controllo delle dinamiche urbanistiche di Torre non ne siamo venuti a capo, però, adesso, siamo davanti a un punto nodale che è questo: se noi andiamo a far pagare una maggiorazione per servizi indivisibili, che sono pubblici, quindi servizi pubblici indivisibili, ai residenti a Torre delle Stelle, stiamo ammettendo, come Amministrazione, questo: noi ti garantiamo, come Amministrazione, l'illuminazione pubblica, la viabilità decente, i parcheggi, il verde, tutti questi servizi pubblici e quindi, visto che li garantiamo ti chiediamo di pagare la Tares maggiorata, cioè ti chiediamo di pagare anche la maggiorazione della Tares.

Quindi io ho chiesto questo: non è il caso adesso di sospendere, comunque, il pagamento della maggiorazione per non incorrere in problemi più gravi?

Perché è vero che dobbiamo stare attenti ai bilanci comunali ma dobbiamo anche stare attenti ai contenziosi, che possono arrivare dall'esterno perché se noi facciamo pagare un tributo che non è dovuto, perché magari non si configura il presupposto dell'imposta, è chiaro che il contribuente, o quello che da noi viene riconosciuto come contribuente, ci fa la causa.

Quindi, dobbiamo avere chiara la situazione, se tutto è pubblico si paga la maggiorazione, si paga la Tares senza problemi, ma allora se tutto è...

Il Consigliere Massimo Lebiu interviene: Presidente può verificare il numero legale? Perché altrimenti ce ne andiamo tutti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: c'è il numero legale.

Il Consigliere Massimo Lebiu interviene: quando gliel'ho chiesto io non eravamo in tredici. Mi scusi ho sbagliato è che vedo sfuocato.

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: posso continuare Presidente? Perché il punto è controverso, o quantomeno, crea un corto circuito abbastanza pesante per l'Amministrazione.

Allora, si può discutere, però, il punto, secondo me, è fondamentale perché noi facendo pagare la maggiorazione per una tassa Statale, sui servizi pubblici indivisibili, stiamo ammettendo, di fatto e anche in diritto perché dopo che uno paga dice "ho pagato per servizi pubblici indivisibili", stiamo ammettendo che tutto quello che facciamo pagare a Torre, strade comprese, sia pubblico, se no non possiamo far pagare una tassa perché il presupposto della tassa è che sia dovuta allo Stato e per essere dovuta allo Stato quei servizi indivisibili devono essere garantiti dal Comune, o da privati, che, però, sono autorizzati dal Comune.

Se me lo può spiegare è meglio perché così, almeno, non continuo con questo problema, con quello che mi sembra un problema.

L'Assessore Alessandro Orrù: volevo chiarire una cosa, intanto quei soldi non li prende il Comune, a prescindere. Quel contributo di maggiorazione che percepisce lo Stato non è che viene preso da chi ha l'utenza a Torre delle Stelle, piuttosto che a Solanas, piuttosto che a Sinnai per le strade di quell'utenza, vengono prese per tutte le strade del Comune di residenza, quindi non è possibile sottrarlo a quell'insieme.

Quel contributo si paga per l'insieme delle strade del Comune di residenza e non del quartiere dove si abita, quindi non è proponibile.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: allo stesso modo allora i servizi devono essere garantiti in tutte le strade, in tutti i luoghi del Comune di residenza e non solo....

L'Assessore Alessandro Orrù: lo Stato se lo prende comunque, se lo vuole prendere comunque, la mettiamo così. Quindi noi non possiamo dirlo, quello 0,30 noi non lo possiamo abolire, tanto è vero che lei l'F24 al 31 dicembre lo pagherà con un codice differente, noi, quei soldi, non li vediamo, è lo Stato che li preleva direttamente dalle sue casse.

Quindi, noi non lo vediamo, non possiamo interferire, noi lo dobbiamo mettere dentro il regolamento perché lo dobbiamo recepire e non possiamo esprimerci in maniera differente. Al massimo possiamo valutare la maggiorazione tra lo 0,30 e lo 0,40 ma abbiamo deciso di non farlo.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: perfetto, ma allora possiamo inserire, nel regolamento, che comunque il quantum prelevato, perché tanto noi lo sappiamo quanto preleviamo dalle frazioni, non solo Torre, rimanga nelle frazioni?

L'Assessore Alessandro Orrù: no. Perché quello che proviene, comunque, dalle bollette dev'essere messo tutto nello stesso calderone e deve pagare tutto lo stesso servizio.

[Si dà atto che al momento del voto risultano presenti n. 16 Consiglieri mentre i consiglieri assenti sono 5 (il Sindaco Maria Barbara Pusceddu, Alessandro Anedda, Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni e Antonello Cocco).

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Allora, se non ci sono altri interventi metterei ai voti la proposta di rinvio. C'è una proposta di rinviare il punto all'ordine del giorno **Approvazione del regolamento TARES**, ad altra seduta.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	16
Voti favorevoli	N°	1
Voti contrari	N°	12
Astenuti	N°	3

Vota favorevole al rinvio il Consigliere Giulio Lobina;

Si astengono i Consiglieri Massimo Lebiu, Massimiliano Mallocci, Mauro Spina.

Conseguentemente la proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno viene respinta.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: prima di mettere ai voti il punto all'ordine del giorno se ci sono dichiarazioni di voto facciamole.

Chi chiede la parola? Prego Consigliere Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: molto veloce, visto il mancato accoglimento del rinvio, il voto è chiaramente contrario.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Mallocci, prego.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: per la dichiarazione di voto. Ho ascoltato le risposte dell'assessore Orrù, per gran parte condivido le sue risposte, anche sulla informativa delle bollette Tares che è arrivata nelle case.

Per maggiore comunicazione anche nel sito del Comune si sarebbe potuto, comunque, spiegare che in questo momento le agevolazioni non sono state applicate, giusto per maggiore informazione e maggiore trasparenza.

Poi un'altra cosa, lei ha detto che, comunque, sulle persone in difficoltà, o per chi ha perso il lavoro o per chi non ce la fa, ci sono presenti i servizi sociali con ulteriori fondi, per il futuro starei bene attento a non cercare di dirottare la gente verso i servizi sociali perché abbiamo gli strumenti per evitare o emarginare l'emorragia, sarebbe meglio che costringere la gente ad entrare nei servizi sociali e umiliarsi a chiedere soldi per questi motivi qui.

Quindi questo strumento va bene per tamponare delle emergenze, però, non deve diventare un aspetto ordinario, anche perché, poi, si presta ad altre situazioni poco simpatiche. Il mio voto, diciamo che dal 2001 che siedo in questi banchi non ho mai votato contro, oggi, per la prima volta, non posso assolutamente votare questo regolamento, quindi il nostro voto è contrario.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Mallocci. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: mi pare che qui stiamo andando un po' maluccio. Sembra che qui sulle riduzioni sembra che rimanga la stessa cosa dell'anno scorso.

Qui ho un qualcosa della Corte dei Conti per quanto riguarda la Tarsu...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: faccia la dichiarazione di voto, se ha un documento da consegnare ce lo consegni. Faccia la dichiarazione di voto, non ci interessa cosa dice la Corte dei conti, lei ci deve fare la dichiarazione di voto.

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: qui dice che qualche Sindaco, vista la richiesta di parere dei Sindaci, questa è la Corte dei conti e ve la voglio leggere perché mi dà fastidio che qui, in esito a tale istruttoria, sono stati emessi circa quindicimila avvisi di accertamento includenti le imposte evase, gli interessi, le sanzioni...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: scusi Consigliere Podda, si fermi un attimo Consigliere Podda, guardi, lei faccia la sua dichiarazione di voto non quella della Corte dei conti, per favore, ci faccia la sua dichiarazione di voto, non ci richiami alla Corte dei conti che in altre situazioni ha richiamato questo e quest'altro.

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: ...è sempre per la Tarsu, pare che qui questo regolamento non vuole fare nessuno sconto, pare che rimanga come era negli anni precedenti, e questo non va bene, perché qui abbiamo, guardi che poi dovete tornare i soldi indietro per queste cose, per quanto riguarda garage, sottotetti, locali di sgombero, mansarde non abitabili, non tassabili dei locali con presenza umana sporadica e non utilizzata in base alla interpretazione fornita in materia di tarsu, la direzione generale fiscalità locale Ministero delle Finanze, circolare n. 95/E del 21 giugno 1994, c'è anche una bella circolare qui, che poi non lo so se i Comuni devono tornare i soldi, la Circolare Ministeriale n. 95/E del 22 giugno 1994 del Ministero delle Finanze, secondo la quale devono considerarsi escluse dal calcolo della superficie rilevante per l'applicazione della Tarsu rifiuti urbani sui locali il cui uso è del tutto saltuario ed occasionale, come succede a Solanas, e nel quale, comunque, la presenza dell'uomo è limitata temporaneamente a sporadiche occasioni ed utilizzi marginali, il garage di uso privato, luogo adibito a ricovero di uno o più veicoli e quantochè la persona vi si trattienga nei tempi non brevi, non è plausibile ipotizzare che ne derivino rifiuti. Questi rifiuti non devono essere applicati. Allora, per quanto riguarda questo punto, ci sarà il voto contrario.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti il primo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Approvazione del regolamento TARES.**

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	16
Voti favorevoli	N°	11
Voti contrari	N°	5
Astenuti	N°	0

Votano contro i Consiglieri Massimo Lebiu, Giulio Lobina, Massimiliano Mallocci, Salvatore Podda, Mauro Spina.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: secondo punto all'ordine del giorno: **Approvazione Piano Finanziario del Servizio di igiene Urbana finalizzato alla determinazione del Piano Tariffario TARES per l'anno 2013.** Prego Assessore.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente, non mi dilungherò nella esposizione perchè è agli atti il Piano Finanziario, come sapete contiene una serie di norme e di calcoli che sono stati integrati dopo che la Campidano Ambiente, che gestisce il nostro servizio, ha presentato il piano finanziario, poi sono stati, ovviamente, integrati i calcoli e le valutazioni numeriche della Campidano Ambiente con i calcoli che il nostro ufficio competente ha proposto.

Quindi ci sono delle formule, che magari avete avuto modo di valutare, se poi ci sono delle valutazioni le vediamo analiticamente. Approfitto per rispondere all'ultima osservazione, non ho voluto replicare prima, a ciò che diceva il Consigliere Mallocci, si è vero che nei servizi sociali i soldi non ci sono per tutti, però noi dobbiamo garantire, laddove c'è, naturalmente, emergenza, l'intervento del Comune, ma lo abbiamo sempre fatto e lo faremo sempre considerando la situazione reddituale, perchè non si può prescindere da quello, quindi chi, oggettivamente, anche con dei limiti grossi perchè molte volte non si riesce neanche davvero ad inquadrare la situazione di un nucleo familiare, però, laddove è possibile appurarlo ci sarà un riscontro, possibilmente oggettivo, della situazione reddituale che determinerà l'eventuale intervento o meno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Chi prende la parola? Sul punto all'ordine del giorno ci sono interventi? Consigliere Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente, consiglieri...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: però, dopo ce li dia gli interventi, così ci agevola.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Presidente. Allora, qui trovo una proposta di deliberazione di Consiglio comunale: approvazione piano finanziario, servizio di igiene urbana, qui in ultima pagina trovo parere preventivo di

regolarità tecnica favorevole, il responsabile di settore che non so chi sia, il responsabile del settore finanziario non si sa, almeno mettere il nome e cognome di chi sono questi responsabili. Poi si va a dire che in questo Comune va tutto in regola, siamo bravi, stiamo facendo i regolamenti, i regolamenti vanno bene, ma tasse sempre di più. Mettete il nominativo di chi è responsabile.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Podda, questi sono gli atti depositati, ci sono le firme, tutte complete.

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: va bene ma io non so chi sono. Approvazione piano finanziario, cari colleghi consiglieri, Signor Sindaco mi dispiace che non c'è, vice Sindaco, egregi Assessori riprendo in toto i ragionamenti che ho espresso sul regolamento Tares con una considerazione in più, molto negativa purtroppo.

Il piano finanziario è composto da 50 pagine, mi pare, scritte fitte fitte di cui quasi il 90% viene utilizzato per descrivere l'abitato di Sinnai e come viene costruito il costo dello smaltimento.

Altrettanta precisione non vi è per quanto riguarda la dimostrazione della congruità, questo congruità non l'ho capito, della costruzione del costo del servizio.

Mi spiego meglio: la legge prevede una formula abbastanza semplice come il costo annuo subisce un incremento legato all'inflazione e una riduzione dovuta alla produttività (pag. 37). Nello specifico abbiamo un'inflazione programmata dell'1,50% (in aumento) e una produttività dello 0,50% (a riduzione dei costi).

Una semplice differenza dimostra che il costo base annuo aumenta dell'1% e qui casca l'asino.

In una riga si dice, banalmente: "per quanto riguarda il coefficiente di recupero produttività si è ritenuto congruo applicare la percentuale dello 0,50%.

Vorrei capire da voi chi è che ha ritenuto congrua tale cifra, e soprattutto come si è arrivati a questa percentuale che non ho capito. Produttività significa, in parole povere, che un'attività che si ripete migliora nel tempo dall'esperienza maturata e, quindi, con le stesse risorse si deve fare di più. Nel nostro caso, invece, si fa di meno, e quindi l'aumento che subiremo, se approviamo questo piano finanziario, sarà dovuto non solo alle scelte scellerate del legislatore, ma anche nell'incapacità di imporre al gestore tempi, modi e soprattutto gestione economica del servizio.

Caro Assessore al Bilancio, Le ricordo che da presidente della prima Commissione per un anno intero indagò sulla

gestione del servizio di igiene urbana (Lei ci disse che voleva verificare proprio i costi e il rapporto qualità/prezzo del servizio), con scarsi risultati ma con tanto impegno che mi piacerebbe vedere in questo contesto.

Questo non è vero perché l'abbiamo visto, veniva con la carriola per vedere le cose. Purtroppo non lo vedo...vedo solo, in una riga apparentemente innocua, una nuova tassa per il cittadino inerme. Se proprio non possiamo tagliare...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ma è innocua o iniqua? Perché la differenza c'è.

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: aspetti è innocua.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: quindi non fa danni.

Il Consigliere Salvatore Podda prosegue il proprio intervento: ...una nuova tassa per il cittadino inerme.

Se proprio non possiamo tagliare i costi, almeno riduciamo il servizio o cerchiamo di ottimizzarlo.

Il servizio anziché farlo tre volte la settimana lo fate una volta la settimana. Possibile che dopo tanti anni non si riesca a economizzare almeno il 5%? Teniamo presente anche che buona parte dei costi fissi sono legati al personale... com'è possibile che il Comune tagli i propri costi (straordinari, reperibilità, servizi di Polizia, etc.) al punto da non potersi permettere nemmeno un Segretario comunale a tempo pieno e il gestore applichi la politica contraria? Propongo, e chiedo di mettere ai voti, di non approvare il piano finanziario in quanto eccessivamente oneroso e, soprattutto, non vi sono sufficienti spiegazioni per quanto attiene il bassissimo indice di produttività usato per determinare le entrate tariffarie nel momento in cui il soggetto pubblico è chiamato (lo dice la legge di stabilità) a tagliare i costi con invarianza dei servizi ai cittadini. Grazie per l'attenzione.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, ce la consegna per favore? Consigliere Lebiu, ha chiesto la parola? Prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie Presidente.

È un piccolo intervento sul piano finanziario che stiamo esaminando in aula, spero che tutti i miei colleghi abbiano letto, perché se lo hanno letto non credo che ne siano contenti, perché anni fa con me dividevano certi pensieri e certe cose.

In questo piano finanziario, che scadrà il 2017, la società che abbiamo adesso, la Campidano Ambiente, fino al 2017 andrà avanti con questo piano finanziario che dovrebbe essere per noi economicamente, come ha detto il Consigliere Podda, importante dal punto di vista della produttività e che ci dovrebbe portare a risparmiare.

I dati qui ci dicono due cose, che innanzitutto la percentuale di raccolta differenziata è di 55,92%, questo è un dato di fatto e, quindi, il gestore sta facendo il servizio al massimo della sua potenzialità ma non riesce a far altro che peggiorare di anno in anno.

La tariffa è formata, soprattutto, da servizi indispensabili che il gestore dovrebbe dare. I servizi importanti che il gestore dovrebbe dare sono: lavare le strade, pulire i pozzetti, pulire le cunette con cadenza quindicinale.

Poi, se volete, entriamo nei dettagli, io vi dico che di queste cose ne ho visto poche in tutti questi anni, però continuano a proporcelle come se le facessero puntualmente.

Lo spazzamento, che è un servizio che loro dicono che fanno, puntualmente va a concorrere a formare la nostra tariffa. Quindi è difficile andare a votare un piano finanziario del genere che, innanzitutto, va verso un peggioramento di raccolta differenziata, concorre a formare una tariffa di servizi che non ci vengono dati, perché se non fosse per i ragazzi della Pro Gentes noi saremmo in cattive acque, ma molto cattive, perché il servizio non è garantito.

Bisogna fare più controlli, bisogna che all'interno di questa società alziamo la voce, alziamo la voce e facciamo fare il servizio. So che il Sindaco l'ha fatto un paio di giorni fa e ha fatto bene, ha fatto bene.

Pulizia di piazza, lavaggio di strade, io non conosco il lavaggio di strade, mai visto il lavaggio di strade in cinque anni, forse voi a Sinnai, sullo spazzamento ho visto la macchina che passa una volta ogni mese, o due, ma perché l'Assessore si sta impegnando a rompere, a farglielo fare, parliamoci chiaro, però questi dovrebbero farlo per capitolato, perché il loro servizio va a formare la tariffa che noi paghiamo. Ecco perché non posso votare una cosa del genere, perché i servizi che mi stanno dando non sono quelli che stanno scrivendo qui, per questo il mio voto sarà contrario.

L'ho letto tutto e non sono cinquanta pagine, come ha detto il Consigliere Podda, sono trentanove.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Lebiu. Chi chiede la parola? Consigliere Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: per un chiarimento che avevo chiesto, parecchio tempo fa ad uno scorso Consiglio comunale, sulla relazione dell'organo di revisione, l'ultima relazione presentata, dove si diceva nei rapporti con gli organismi partecipati, verifica rapporti di debito e credito con società partecipate: *"da tale verifica non è risultata alcuna discordanza, eccezione fatta per la società Campidano Ambiente, la cui discordanza di 180.000,00 euro è prevalentemente dovuta alle diverse tecniche di contabilizzazione adottate. A riguardo si precisa che è in programma un incontro con i rappresentanti delle società e l'ente, alla presenza dei rispettivi organi di revisione per armonizzare le procedure contabili e sanare le eventuali discordanze nel rispetto dei tempi fissati dalla legge al 31 dicembre 2013"*. Volevo sapere se, visto che il punto all'ordine del giorno fa anche riferimento proprio a questo gestore, che è la Campidano Ambiente, se c'è stato questo incontro, se i bilanci corrispondono, perché 180.000,00 euro di discordanza non mi sembrano bazzecole, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Lobina. Chi chiede la parola? Se nessuno chiede la parola l'Assessore di competenza risponde agli interventi posti precedentemente. Prego.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente.

Il Consigliere Podda, penso in modo molto cordiale, richiamava la mia attività nella scorsa consigliatura, è vero che io, attraverso la Presidenza della prima commissione, mi occupai dell'allora gara per l'individuazione del soggetto privato che andava poi dentro la società partecipata, l'ho fatto dall'opposizione e ho fatto quel che ho potuto quindi. Oggi, però, siamo in una situazione differente e, quindi, bisogna valutare la situazione di oggi.

Il piano finanziario dobbiamo approvarlo perché, se non approviamo il piano finanziario, non possiamo, naturalmente, determinare le tariffe.

Ricordo ancora una volta, l'ho detto nell'intervento precedente, che il servizio di raccolta va coperto integralmente dall'utenza e appena avremo l'elaborazione delle tariffe saremo in grado, anche perché le dovrà approvare il Consiglio comunale nel prossimo Consiglio, nella prossima seduta, e avremo la possibilità di fare anche delle valutazioni più compiute, però, il costo del servizio, ripeto, va coperto al 100% dall'utenza.

Per cui quei 2.593.000,00 euro, che vi trovate nelle ultime pagine di quel piano finanziario, è il costo del servizio e quello dobbiamo coprire.

Poi sui richiami a un controllo maggiore, così come faceva il Consigliere Lebiu, sono d'accordo, stiamo cercando di farlo. Mi ricordava l'Assessore alle frazioni che anche il lunedì avremo più mezzi a disposizione per ritirare il secco perché il lunedì, dopo il fine settimana in cui è carico, cercheremo... attenzione che comunque la Pro Gentes, che lei ha richiamato giustamente e a cui facciamo certamente un plauso, per poterli pagare abbiamo alimentato quel servizio con altri fondi di bilancio, se lei va a vedersi quel servizio, costa perché con un territorio così grande non riusciamo, in certi casi, ad essere tempestivi negli interventi, perché anche l'emergenza è dietro l'angolo. Quindi, aldilà dell'ordinarietà del servizio che garantiamo, l'emergenza è dietro l'angolo. Quindi, anche con l'aiuto di un progetto, che tra l'altro mette al lavoro persone che hanno un trascorso, come vogliamo dire, travagliato, consentitemelo, hanno trovato, invece, una occupazione grazie a questo progetto del Comune attraverso questa cooperativa. Devo dire, come lei ha detto, che l'Amministrazione è contenta di questo servizio perché sono efficaci ed efficienti. Non ricordo se c'è stata qualche altra riflessione particolare, non l'ho annotata, ma queste sono le cose che mi premeva dire, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie.

Il Consigliere Massimo Lebiu interviene: una annotazione su questi ragazzi della Pro Gentes, stamattina, in due ore hanno pulito una piazza che un paio di mesi fa i cantieri pulivano in tre giorni, tanto per rendervi una idea.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Allora, se non ci sono altri interventi...

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: sull'intervento che ho fatto io, sul buco da 180.000,00 euro, sulla discordanza.

L'Assessore Alessandro Orrù: esattamente la contabilità, tra l'altro, però, si parla di discordanza ma non di buco, attenzione, chiariamo, è giusto chiarirlo perché 180.000,00 euro sarebbero tanti da ritrovare in bilancio, quindi quei 180.000,00 euro sono legati alla cessione del terreno che deve essere utilizzato per l'Ecocentro, zona Bucca Arrubia. C'è stata una valutazione differente, ripeto, nel fare quelle valutazioni che, poi, ci chiede lo Stato, proprio perché la contabilità del Comune è differente da una società partecipata, semplicemente quello. Questi incontri sono frequenti tra i rappresentanti del Comune, il Sindaco soprattutto, e il Consiglio di Amministrazione, vi ricordo che

sono stati rinnovati il Consiglio di Amministrazione e anche il Collegio dei Revisori. Quindi, col nuovo Collegio come il nostro, non parlo solo del Comune ma parlo anche della società, i nuovi Revisori si incontreranno e, ovviamente, cercheremo di puntualizzare queste cose, però è semplicemente fare una valutazione, quindi, alla fine, una costruzione della contabilità uniforme e omogenea, solo quello, però non c'è alcun problema.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti il secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Approvazione Piano Finanziario del Servizio di igiene Urbana finalizzato alla determinazione del Piano Tariffario TARES per l'anno 2013.**

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	16
Voti favorevoli	N°	11
Voti contrari	N°	5
Astenuti	N°	0

Votano contro i Consiglieri Massimo Lebiu, Giulio Lobina, Massimiliano Mallocci, Salvatore Podda, Mauro Spina.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Allora, terzo punto: **Modifica Regolamento per la disciplina della videosorveglianza sul territorio comunale.** Assessore Orrù, prego.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente.

Come sapete l'Amministrazione comunale ha deciso di utilizzare un servizio integrato di vigilanza che non sarà solo videosorveglianza, quindi, attraverso l'ausilio di telecamere, ma sarà un servizio integrato che stiamo mettendo in piedi, attraverso l'aiuto degli uffici comunali, nel miglior modo possibile. Andremo a sorvegliare molti siti che riteniamo sensibili, anche perché ogni anno subiamo degli interventi, da parte di vandali, di persone evidentemente poco rispettose del patrimonio pubblico, che comportano delle spese ingenti, parlo di migliaia e migliaia di euro.

Soprattutto ci preoccupano gli ultimi eventi, che anche in Consiglio comunale sono stati ricordati, per esempio dal Consigliere Mannu anche nella scorsa seduta.

Sono quelle aggressioni alle persone che ci rammaricano, innanzitutto, e ci preoccupano perché l'Amministrazione sente il dovere, laddove può, di trovare dei meccanismi di rinuncia e meccanismi che ci consentano di sensibilizzare maggiormente, se non di portare a buoni consigli, a buon senso soprattutto i ragazzi, perché sappiamo, almeno da indagini e valutazioni che, spesso, coinvolti in questi episodi sono giovanissimi, questo ci dispiace ulteriormente.

Quindi, per tutte queste premesse abbiamo deciso di mettere in piedi questo servizio che sarà un servizio integrato.

Voglio ricordare che abbiamo mandato, attraverso il Sindaco, una comunicazione al Prefetto che ci ha risposto prontamente, chiedendo la possibilità di utilizzare, immediatamente, il servizio di videosorveglianza integrata o anche attraverso un istituto di vigilanza.

Il Prefetto ci ha risposto in modo positivo e, quindi, ci ha dato la possibilità di utilizzarlo nell'immediato. Oggi, c'è una variazione al regolamento della videosorveglianza, e il regolamento esistente, quindi vigente, è del 14 luglio del 2010. Noi vogliamo rafforzare quel passaggio, nel regolamento richiamato nell'articolo 7, lo leggo: al responsabile della gestione dell'impianto di videosorveglianza è data la possibilità di esercitare un pieno ed efficiente controllo degli impianti di videosorveglianza e allarme, anche attraverso forme di affidamento in outsourcing del servizio di controllo e supervisione, cioè cediamo all'esterno la gestione del servizio anche perché noi, in casa, non avremmo i mezzi e le risorse umane per gestirlo, perché il servizio di Polizia municipale, l'ho detto anche prima, fa miracoli ma non ha Agenti sufficienti a coprire tutto il territorio comunale e in certe ore della giornata, soprattutto quelle notturne, non è presente. Purtroppo anche le forze dell'ordine sono in difficoltà perché non hanno le risorse umane per poter intervenire là dove si creano le situazioni di caos, questo è quello che ci viene detto. In ogni caso questo servizio va ricondotto ad una visione che verrà fatta anche, comunque, con le forze dell'ordine, col Prefetto l'abbiamo già valutato.

Naturalmente ci sarà una condivisione anche con la Polizia locale, con la quale gestiremo il servizio, in ogni caso, e soprattutto il controllo nei confronti dell'istituto di vigilanza che fornirà il servizio e ripeto, questo cambiamento, questa variazione di articolo è per rafforzare, laddove appariva poco chiaro, la volontà di dare il servizio all'esterno, anche perché, alla fine, costa meno, eppoi non abbiamo all'interno le risorse e, soprattutto molte volte magari, anche certe particolari attitudini a gestire il servizio. Quindi metteremo in piedi questo servizio di videosorveglianza attraverso le

telecamere, ovviamente ci saranno tutte le segnalazioni le norme verranno, naturalmente, garantite quelle sulla privacy e tutto ciò che dev'essere garantito. Questa è la proposta di deliberazione al Consiglio, grazie.

[Si dà atto durante la trattazione del presente argomento esce dall'aula il Consigliere Luca Mannu, quindi i presenti sono n. 15 e gli assenti n. 6 (il Sindaco Maria Barbara Pusceddu, Alessandro Anedda, Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni, Antonello Cocco e Luca Mannu).

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore vice Sindaco. Ci sono interventi sull'argomento? Prego Consigliere Lebiu.

Il Consigliere Massimo Lebiu: intervento veloce, d'accordissimi con questo punto all'ordine del giorno, approveremo, sicuramente, questa proposta di delibera, anche perché questo servizio di affidamento in outsourcing, termine degli anni novanta che abbiamo rispolverato in delibera, ma si poteva fare anche senza passare in Consiglio, secondo me, quello di dare in affidamento i servizi. Volevo solo chiedere se avevate una idea del costo che potrebbe avere questa operazione per l'Amministrazione comunale, bisogna avere una idea di quanto costa.

Tornando ai vigili giustamente l'Assessore ha detto che sono pochi e se non erro uno si è dimesso ma non è stato sostituito, volevo sapere come mai, perché una unità in più, in certi momenti, è importante, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ci sono altri interventi? Consigliere Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: per la videosorveglianza vorrei sapere anch'io quanto si spende per tutto questo progetto. Avevo proposto tempi indietro anche di educare questi giovani, sono ragazzini che fanno queste cose banali. Mi sembra che abbiamo già telecamere in certi punti ma non hanno mai funzionato e le hanno anche spacchettate, a quanto pare, succederanno le stesse cose questa volta, chiederei di cercare di avere qualche vigile in più e mettere un vigile di quartiere insieme ai carabinieri, probabilmente, avendo un piccolo ufficietto in un quartiere con un vigile urbano penso che le cose cambino. Questo l'ho chiesto sempre. Questa sarebbe la cosa più giusta, io per la videocamera, per la videosorveglianza non ci tengo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Allora, ci sono altri interventi sul punto? Prego Consigliere Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: sarò molto breve, è importante e ben venga un regolamento sulla videosorveglianza, che ha anche dei costi, dei costi magari eccessivi, dei costi che, però, potrebbero, in futuro, agevolarci nel trovare i colpevoli e nell'essere anche un deterrente contro azioni sbagliate e scorrette da parte dei nostri concittadini, e non solo dei nostri concittadini, perché, molte volte, non sono sempre i ragazzi di Sinnai che fanno questi danni, però, colgo l'occasione per chiedere, a questa Amministrazione, vista la celerità, addirittura questo regolamento entrerà in vigore, chiaramente, il giorno successivo al quello della sua esecutività, voglio capire questo: possiamo velocizzare i tempi dell'approvazione del regolamento sull'audio-videoregistrazione? Perché questo ha costi talmente elevati che quello sull'audio-videoregistrazione dei consigli comunali è banale in confronto a questo...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: scusi, non la interrompo ma il discorso di approvare un regolamento non è basato sull'importo dei costi dell'uno o dell'altro. Se volessi guardare l'importanza, una videosorveglianza a protezione della cittadinanza mi sembra che non sia da discutere. Ci arriviamo alla videosorveglianza, ce l'ha la Commissione, non la vuole omettere nessuno, stia tranquillo, ce l'ha la Commissione in carico, frequentate le commissioni, abbiamo appena elogiato il Presidente e la Commissione per aver "sbolognato", oggi ci ha sottoposto tre regolamenti, altri due li ha in carico videosorveglianza e ripristino manto stradale, le famose buche di cui il Consigliere Podda ci racconta tutti i giorni, ma che dobbiamo fare? Se dobbiamo scegliere quale adottare per prima io non avrei dubbi, non posso farlo io però, sicuramente. Voglio ricordare, al volo, adesso, che siamo in una situazione estemporanea, che abbiamo pagato novantamila euro a un cittadino di Sinnai per un danno riportato in conseguenza di una buca, quindi il regolamento delle buche può essere importante, ci lamentiamo che c'è un po' di delinquenza...

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: Presidente mi sta facendo un discorso che, in pratica, mi sta portando via del tempo, e in più mi ricorda, mi scusi, lei fa presente che andiamo a pagare o che abbiamo pagato novantamila euro a un cittadino di Sinnai, prima il Consigliere Podda ha fatto riferimento ad una strada a doppio senso, talmente stretta, dove lei ha detto: ma scusi è successo un incidente mortale? è successo qualcosa? Allora, vogliamo prevenire o vogliamo intervenire solo quando succedono gli incidenti? Perché se lei mette sul fuoco carne, la giro anche io mica la gira solo lei.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: guardi, però, il problema sta a rigirlarla avendo la manovella in mano, senza evitare polemiche.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: io sto cercando di evitarle le polemiche.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: io sono intervenuto soltanto intanto in via estemporanea, perché qualcosina di tanto in tanto se potessi dirla anch'io non guasterebbe, ma non è che me la posso tenere sempre. Lei ha detto: perché non fate questo? è più urgente dell'altro.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: non ho detto che è più urgente, Presidente, sto dicendo che andiamo a filmare i cittadini, chiaramente con la dovuta protezione dei dati personali, tutto quello che vuole, ed evitiamo, dall'inizio della consiliatura, di filmare un Consiglio comunale, ma mi capisce? È questo il punto, senza scrivere al Prefetto per filmare un Consiglio comunale, non è che dobbiamo scrivere al Prefetto o attivare una task force o non so che cosa.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: chiedo scusa, ritiro quello che ho detto, è in Commissione.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: per ricordare semplicemente questo: tra uffici, commissione, lo analizzeremo, lo vedremo, tante bozze, rimandato, alla fine non ce l'abbiamo ancora.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: c'è il regolamento del Consiglio comunale e lo Statuto nel quale ci sono una marea di incongruenze tali...

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: ma lei non mi può, se io le dico "a" ma anche "b" è così, io le sto parlando di "a", rimanga su "a" Presidente, altrimenti gliel'ho detto, mette carne al fuoco e le devo ricordare che sullo Statuto e sul regolamento ho presentato, quando c'era ancora l'altro... quindi non venga a dire a me quali sono i problemi dello Statuto e del regolamento, a me non lo può dire perché io lo so benissimo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: per dirle ciò che deve fare la Commissione, che ci sono un sacco di regolamenti da modificare tutto qui, nessuno sta facendo il gioco delle tre carte sui regolamenti, siccome il coordinatore delle commissioni è il sottoscritto, se non lo ricordasse, se lei avesse letto il parere del Prefetto, ve lo leggo.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: anzi può anche darmene copia visto che c'è un parere del Prefetto e visto che io non l'ho letto, non so quanti altri consiglieri lo conoscano, quindi, se ce ne fa copia a tutti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, vi leggo l'ultimo comma: *avuto riguardo a quanto precede, si ritiene opportuno che l'ente locale, al fine di poter corrispondere a eventuali richieste formulate da gruppi consiliari, o da singoli Consiglieri, di poter effettuare video riprese delle sedute del Consiglio comunale, si doti di una apposita normativa regolamentare recante la disciplina delle materie di cui si tratta.* Quindi di regolamento, e prima dice, in merito ai poteri del Presidente: *secondo quanto citato nella sifatta pronuncia, infatti, gli adempimenti previsti dal suddetto codice non possono, per certo, conseguire da estemporanei, ai sensi della videoregistrazione, emanati dal Sindaco o Presidente del Consiglio nel corso della seduta del Consiglio medesimo, ma necessitano di essere disciplinati da una apposita fonte regolamentare di competenza consiliare.* Praticamente dice che il Presidente non può assolutamente, ti dice il Prefetto che va...

Quindi questa grossa attribuzione al Presidente viene meno, come ho sempre detto. Chiuso l'argomento.

Ci sono altri interventi? Prego Assessore Orrù.

L'Assessore Alessandro Orrù: non prenderò molto tempo per la risposta alla domanda: quanto costa?

Il servizio, innanzitutto, lo facciamo perché ci preoccupiamo, perché, ripeto, parlavo di aggressioni alle persone, attenzione quindi, stiamo creando un sistema di deterrenza che vorremmo fosse efficace, quanto può essere efficace non lo sappiamo, è un sistema di deterrenza.

Infatti è alimentato da spese di investimento, perché c'è una infrastrutturazione, sicuramente ci costa meno rispetto ai danni che ogni anno subiamo nel nostro patrimonio pubblico, questo è stato già valutato.

Quindi, cercheremo di spendere il meno possibile ma cerchiamo di riportare un po' di serenità, poi attiviamoci per la sensibilizzazione, lavoriamo sulla cultura, lavoriamo sui ragazzi, però, un intervento da parte dell'Amministrazione, perché è stato fatto anche da altri Comuni, dobbiamo farlo e i costi saranno, comunque, contenuti.

In ogni caso abbiamo preventivato di partecipare anche ad un bando regionale che, comunque, non sappiamo se verrà finanziato, quindi faremo anche quello. C'è in corso una progettazione che costa pochissimo e che ci consente, comunque, di fare delle valutazioni tecniche.

Faremo anche quello, però, questo lo vogliamo attivare al più presto e lo faremo.

Ripeto, questo servizio sarà non solo un servizio di videosorveglianza, ci sarà un pronto intervento, ci saranno gli allarmi dei nostri stabili, collegati a una centrale operativa, questo è previsto da un servizio integrato, quindi non solo telecamere.

Ci fossero solo le telecamere servirebbe a poco o se ci fosse solo un pronto intervento servirebbe a poco. Tutto va fatto attraverso l'ausilio della polizia locale e delle forze dell'ordine.

Quindi, il Comune, è promotore di questa iniziativa, ci crede, spera che possa essere un deterrente, sensibilizziamo tutti, però ripeto, sapremo se gli esiti saranno positivi solo strada facendo. L'ultima cosa per il regolamento delle videoriprese, ci ha già pensato il Presidente del Consiglio, c'è stata una nota, su richiesta del Comune di Elmas, che il Prefetto ha inviato a tutti i Comuni, grosso modo, della Provincia di Cagliari.

La Commissione lo sta già valutando, però, ricordo ancora una volta, perché per noi, questo lo dico sicuramente a nome dell'Amministrazione, ci sono delle priorità.

Questa è una cosa che anch'io ritengo opportuno realizzare e riteniamo opportuno realizzare la videoripresa, però, non mi arroccherei su una posizione come questa, lo dico anche personalmente, perché lo vogliamo fare, lo vogliamo realizzare, però, di fronte a tutte le emergenze, questa riteniamo, sicuramente, sia prioritaria, non esclude l'altra ma ci sono i tempi anche di valutazione.

La seconda Commissione l'ha iscritto all'ordine del giorno, lo valuterà e quindi, appena possibile lo metteremo a disposizione del Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore e vice Sindaco. Se non ci sono altri interventi io metterei ai voti il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Modifica Regolamento per la disciplina della videosorveglianza sul territorio comunale.**

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	15
Voti favorevoli	N°	14
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	1

Si astiene il Consigliere Salvatore Podda.

[Si dà atto che prima della votazione per l'immediata eseguibilità rientra in aula il Consigliere Luca Mannu, quindi risultano presenti n. 16 Consiglieri mentre i consiglieri assenti sono n. 5 (il Sindaco Maria Barbara Pusceddu, Alessandro Anedda, Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni e Antonello Cocco).

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con la seguente votazione:

Presenti	N°	16
Voti favorevoli	N°	15
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	1

Si astiene il Consigliere Salvatore Podda.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: bene, quarto punto: **Bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Manifestazione di sostegno per la realizzazione di un monumento che celebri la ricorrenza.** Prego Assessore.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente. L'Anci ha chiesto, a tutti i Comuni, di aderire a questa iniziativa e come sappiamo il cinque giugno del 2014 ricorrerà il bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Una ricorrenza alla quale, giustamente, riteniamo di partecipare. Insomma chi sa cosa fanno tutti i giorni le forze dell'ordine in generale, in questo caso i Carabinieri, penso abbia a cuore la particolarità dell'evento. Probabilmente è una formalità, è un modo per essere vicini a una istituzione. Quindi, al Consiglio si propone, così come ha chiesto l'Anci all'Arma dei Carabinieri, di aderire all'iniziativa di sostegno per la realizzazione di un monumento che celebri la ricorrenza del bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Il contributo è un contributo non di grande entità, di 200,00 euro, come fanno più o meno tutti i Comuni, ma c'è tutta la volontà di condividere questa iniziativa anche perché siamo convinti che l'istituzione dei Carabinieri sia qualcosa di importante e che ha contribuito a mettere le basi per la nostra democrazia, sicuramente, e per tenerla in piedi, quindi di questo siamo grati, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono interventi? Prego Consigliere Podda.

Il Consigliere Salvatore Podda: allora, per i Carabinieri sono d'accordo, anche un monumento ma dove lo dovete fare? È a Roma? Tutto a Roma, perché non pensiamo a sistemare la Caserma a Sinnai anziché sprecare soldi? Non è sistemata, un paese come Sinnai diciassettemila abitanti

trova difficoltà ad andare in Caserma perché fino alle dieci non c'è nessuno, è un presidio, la caserma vera e propria è a Quartu. Per avere una caserma, bisogna avere gli alloggi in una caserma, e avere un comandante fisso.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Podda, per favore. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto ai voti il quarto punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Manifestazione di sostegno per la realizzazione di un monumento che celebri la ricorrenza.**

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	16
Voti favorevoli	N°	16
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	0

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

La seduta è sciolta alle ore 22.10.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
F.to Giovanni Cocco

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Adriana Zuddas

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è affisso oggi all'albo pretorio, ove resterà per 15 giorni, ai sensi dell'Art. 30 della Legge Regionale 13 dicembre 1994 n° 38 e successive modifiche, con contestuale trasmissione ai capigruppo consiliari.

Sinnai, 10/09/2013.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Adriana Zuddas

Per copia conforme all'originale a uso amministrativo.
Sinnai, 10/09/2013.

Il Funzionario incaricato
Cardia